

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 3

EDIZIONE ITALIANA LIRE 5,-

18 GENNAIO 1942-XX

EDIZIONE TEDESCA RM. 0,60



I doni natalizi giungono nelle trincee dal fronte orientale dove i nostri soldati vigilano e combattono come un aurora della Patria lontana.

Campari Cordial

LIQUPR



DAVIDA CAMPARI & C. - MILANO



La sorte dell'Australia

John Bull: — Mi porti via l'Australia!
Rispondere: — Niente paura, mio John: l'Australia diventerà la più bella dell'Unione nord-americana.

Bellismo americano

Nel programma di armamento degli U. S. è compresa la trasformazione della bandiera della Libertà in un arsenale di guerra.

VIA QUELLA
MASCHERA
DI DOLORE!



ANTINEURALGICO
ALFA BERTELLI
"IL CONTRODOLORE"



La bolscevizzazione dell'America

Littinoff (Ambasciatore dell'U. S. R. S.): — Spero che la "Casa Bianca", in onore dell'ospite, vorrà cambiare così la sua insegna.

La guerra alle Filippine

— A Luzon le truppe americane hanno opposto una dolce resistenza.
— In che modo?
Trincerandosi dietro sacchi di zucchero.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazioni del Chimico Farmacista A. Grassi, Brescia
— *Antichetta e Novara di fabbrica depositata* —



Ridonda mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castano, biondo e ne conserva la morbidezza e l'apparenza delle gioventù.

Non macchia e merita di essere preferito per la sua efficacia garantita da milioni di certificati e per vantaggi di sua facile applicazione.

Per posta: la bottiglia L. 29, — 4 bottiglie L. 99, — anticipate, franco di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
CONFEZIONE CHIMICO SOVRANO. (L. 29). Ridonda allo stesso modo il primitivo colore biondo, castano o nero perfetto. È di facile applicazione, ha profumo gradevole, e presenta grande convenienza perché dura circa sei o sei mesi. — Per posta Lire 19, — anticipate.

VERA ACQUA CELESTE AFRICA. (L. 29). per tingere instantaneamente e perfettamente in castano e nero la barba e i capelli. — Per posta L. 12, — anticipate.
Angelo del Professore A. Grassi, Chimico Farmacista, Brescia.
Depositi: MILANO: A. Manzoni e C. G. Solfanelli; G. Costa; FIRENZE: G. Poggi e P. Nappi; D. Lussolotti e C. L. Lupatini e presso i rivenditori di articoli di profumerie di tutte le città d'Italia.

DENTOL

DENTIFRICO ANTI/ETTICO
Rasoda le gengive, imbianca e rinforza i denti. — Profuma l'alito.

DIGESTIONE PERFETTA

CON LA
**TINTURA
D'ASSENZIO
MANTOVANI**
ANTICO FARMACO
VENEZIANO USATO
DA TRE SECOLI
Produzione della
FARMACIA
G. MANTOVANI
VENEZIA

ESIGETE
DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE
da gr. 50 a L. 4,50
" 100 a L. 7,40
" 375 a L. 14,25
•
AMARO TIPO BAR
In bottiglie da un litro

Autorizzazione Prof. Venezia N. 18 del 23-2-1923.



Nel 1706 G. B. Ruggieri, Farmaco degli Anatomici, frequentata la "Spregia" dell'Urologia l'oro e l'oro si allunga si fabbricano le pillole di Santa Fosca e nel Vicenza.

Le pillole di SANTA FOSCA o del PIOVANO
CELEBRATE FINO DAL 1764 ALL'ILLUSTRE MEDICO G. B. MORAGNI NELLA SUA "EPISTOLA MEDICA, TOMUS QUARTUS, LIBER III, PAG. 18 XXX PAR. 7." NELLA QUALE EGLI DICHIARA COME LE PILLOLE DI SANTA FOSCA ESERCITINO UN'AZIONE EFFICACE MA BLANDA, SENZA CAIONARE ALCUNO DI QUEI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI PURGANTI.

PASTINE GLUTINATE PER BAMBINI

GLUT. e sostanze azotate 25% conformo D. M. 17-8 1918 N. 19
F. O. Fratelli BERTAGNI - BOLOGNA

Il capolavoro di
FRANCESCO SAPORI

IL SOGNO DEL CAVALIERE

In-16° L. 20

«Questo non è soltanto un romanzo esemplare, ma un'esperienza tangibile della vitalità della letteratura italiana del nostro tempo»
«Il Giornale d'Italia»
«Francesco Saporì ha saputo assorbire gli elementi più attivi della narrativa dell'Ottocento e trasferirli, senza sovrastrutture ed artifici, nel clima autorale del nostro tempo»
«Il Popolo d'Italia»
«Opera di pura e luminosa poesia, romana, italiana, nostra»
«Meridiano di Roma»

Altre opere di
FRANCESCO SAPORI

ROMANZI	
TERRERROSSE. In-16°	L. 8,50
CASA DEI NONNI. In-16°	11
IN CAPO AL MONDO	12
LA PACE DEGLI ANGELI. In-16°	12
Rilegato in tela ruvida	12
Edizione di lusso	50
LA TRINCEA. In-16°	12
Rilegato in tela ruvida	12
Edizione di lusso	50
OPERE VARIE	
MAROCCO PITTORESCO. In-16°, con 51 illustrazioni	L. 15
LA FINESTRA DELLA TORRE. Opera di sentimento. In-16°	15
Edizione di lusso	50
DOLCINI E ALTRI QUADRI. In-8° con illustrazioni.	16

GARZANTI - EDITORE

Opere sull'Estremo Oriente

BRANCHI C.	Dalle isole turchine agli atolli del sole	L. 20 netto
CALCIATI C.	Himalaja cashmiriano. Spedizione Mario Piacenza.	Rilegato L. 175
COMISSO G.	Cina - Giappone	15
FRACCAROLI A.	Ceylon, la perla dei tropici	15
	Edizione di lusso.	25
	India	15
	Edizione di lusso.	40
GRAVINA M.	La Cina dopo il 1900	15
	Rilegato	19
MECS A.	Il Giappone quale è	30
	Due volumi	46
	Rilegati	25
MISEROCCHI M.	L'Austria	25
POGGI A.	Misteri e religioni dell'India	15
SPAGNOLO E.	Il Giappone nel presente e nell'avvenire	5
SVEN HEDIN	Dalla Persia all'India attraverso il Sistan e il Belucistan. Due volumi	50
	Rilegati	50

GARZANTI - EDITORE

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

In ITALIA, nell'IMPERO e in
ALBANIA l'abbonamento an-
ticipato costa:

PER UN ANNO
Lire 210
UN SEMESTRE
Lire 110
UN TRIMESTRE
Lire 58

Il mezzo più semplice ed
economico per trasmettere
l'abbonamento è il versamen-
to sul Conto Corrente
Postale N. 3/16.000 usando
il modulo qui unito.

all'ESTERO l'abbonamento
costa:

PER UN ANNO
Lire 310
UN SEMESTRE
Lire 160
UN TRIMESTRE
Lire 85

La differenza in confronto
del costo in Italia corrispon-
de alla maggiore spesa di
affrancazione postale.

Nei seguenti paesi l'abbonamento **costa come in Italia**, purché il versamento avvenga a mezzo del « Servizio Internazionale Scambio Giornali » presso gli Uffici Postali: Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Città del Vaticano.

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO ANCHE PRESSO TUTTE LE SEDI SUCCURSALI ED AGENZIE DEL CREDITO ITALIANO

Agli abbonati della "Illustrazione Italiana", la Casa Editrice A. Garzanti S. A. concede il 10% di sconto su tutti i volumi di sua edizione

ABBONATEVI A

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, diretta da Enrico Cavacchioli, è il settimanale più completo, più apprezzato e più diffuso d'Italia per la sua documentata ed autorevole rassegna della vita italiana e di quanto avviene nel mondo.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA con i suoi collaboratori scelti fra i migliori ed i più apprezzati nel campo della politica, dell'arte, della scienza, detiene da 68 anni quel primato indiscusso che la rende indispensabile a chi desidera partecipare direttamente od indirettamente agli avvenimenti del giorno.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA che ha su tutti i fronti inviati speciali e fotografi si è assicurata la primizia del documentario inedito più esauriente ed interessante della guerra dell'Asse e delle Nazioni alleate.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA che interessa ogni categoria di lettori è il settimanale da conservare poiché rappresenta una vera enciclopedia delle attività mondiali in ogni campo.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA È CONOSCIUTA E LETTA IN TUTTO IL MONDO

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA PUBBLICA DA UN ANNO

L'EDIZIONE SETTIMANALE BILINGUE ITALO-TEDESCA

L'ABBONAMENTO A L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA È UN OMAGGIO GRADITO

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI		Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI		Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI	
Certificato di Allibramento		Bollettino per un versamento di L. _____		Ricevuta di un versamento di L. _____	
Versamento di L. _____		Lire _____ (in lettere)		Lire _____ (in lettere)	
eseguito da _____		eseguito da _____		eseguito da _____	
residente in _____		residente in _____		residente in _____	
via _____		via _____		via _____	
sul c/c N. 316'000		sul c/c N. 316'000 intestato a _____		sul c/c N. 316'000	
intestato a A. D. ALDO GARZANTI EDITORE		intestato a A. D. ALDO GARZANTI EDITORE - Via Palermo 10 - MILANO		intestato a A. D. ALDO GARZANTI EDITORE	
Via Palermo 10 - MILANO. Ufficio Postale _____		nell'ufficio dei conti di MILANO.		Via Palermo 10 - MILANO.	
Addì (1) _____ 19 ____ A. ____ E.F. _____		Firma del versante Addì (1) _____ 19 ____ A. ____ E.F. _____		Addì (1) _____ 19 ____ A. ____ E.F. _____	
Bollo lineare dell'ufficio accettante _____		Bollo lineare dell'ufficio accettante _____		Bollo lineare dell'ufficio accettante _____	
Tassa di L. _____		Tassa di L. _____		Tassa di L. _____	
Bollo a data dell'ufficio accettante _____		Bollo a data dell'ufficio accettante _____		Bollo a data dell'ufficio accettante _____	
N. del bollettino ch. 0 _____		Mod. ch. 0-10 _____		N. del bollettino ch. 0 _____	

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

Spazio per la compilazione del versamento.

Abbonamento
Rinnovo
per l'anno 1942

La ILLUSTRAZIONE ITALIANA

da spedire al seguente indirizzo:

Nome _____
Via _____ N. _____
Città _____

Parire riservata all'ufficio dell'operazione.

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L. _____

Il Contabile _____

Stato e Città
accettare



GRAN PREMIO
Cognac

...È IL PIÙ FINE DEI COGNAC!

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

SOMMARIO

SPECTATOR: La conferenza di Rio de Janeiro.

GIUSEPPE CAPUTI: Il prezzo della Cirenale e la violazione di Alessandria.

GIAN PAOLO CALLEGARI: Il fronte dei ghihi blu dal fronte del ghiaccio.

ENRICO CAVACCHIOLI: Benvenuto da Livorno.

MARCO RAMPERTI: Osservatorio.

ADOLFO FRANCHI: Uomini donne e fantasmi.

CARLO GATTI: Alfredo Catalani e la Wally.

LEONIDA REPACI: Mario Maruccci.

ARTURO ZANUSO: Vento del Sud (romanzo).

GIUSEPPE MAROTTA: La Scure d'Argento (romanzo).

ALBERTO CAVALIERE: Cronache per tutte le ruote.

ABBONAMENTI. Italia, Impero, Albania, presso gli uffici postali a mezzo del Servizio Internazionale Scambio Giornali in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Svezia, Romania, Grecia, Danimarca, Svezia, Norvegia, Islanda. Anno L. 210. Semestre L. 110. Trimestre L. 58. Altri Paesi Anno L. 310. - C.C. Fiume N. 3.16.000. Gli abbonamenti si ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo 10 - Galleria Vittorio Emanuele 66-68, presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Per i cambi di indirizzo inviare una facsimile e una lire. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese. Per tutti gli antichi fogli e i disegni pubblicati si riserva la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i rituali internazionali, stampati in Italia.

ALDO GARZANTI - EDITORE
MILANO, VIA PALERMO 10

Direzione, Redazione, Amministrazione: Telefoni: 17.754-17.755-16.851. Concessionaria esclusiva della pubblicità: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Milano: Piazza degli Affari - Palazzo della Borsa - Telefoni del 12.451 al 12.457 e sue succursali.

DIARIO DELLA SETTIMANA

2 GENNAIO - Roma. Sotto la presidenza del Duce si riunisce a Palazzo Venezia il Comitato Internazionale per l'autarchia.

Roma. Ricorrendo il genetliaco della Maestà della Regina Imperatrice l'irre si appare in un trionfo di bandiere. Numerosi messaggi augurali pervengono alla Sovrana da parte di alte personalità. In tutt'Italia la data viene devotamente ricordata.

2 GENNAIO - Tokio. Un comunicato ufficiale informa che le Forze imperiali si trovano a oltre 20 miglia ad est di Tanjung Malin.

Disparci della linea del fronte informano che gli inglesi si ritirano in gran disordine, sia dal nord che dal sud di Selangor, continuando a distruggere i ponti e le strade nel disperato tentativo di rallentare l'inseguimento nipponico.

Si apprende inoltre che nella zona di Trolas le Forze nipponiche hanno inflitto gravi perdite ai britannici, che hanno lasciato 300 morti e feriti e 500 prigionieri nelle mani dei giapponesi. Questi hanno anche catturato 50 pezzi di artiglieria, 50 carri armati leggeri e 400 fra automobili e motociclette.

La notizia di guerra più importante della giornata odierna è l'affondamento della nave portaripi americana oltre il mila tonnellate «Lansley», opera di un sottomarino giapponese nelle acque a sud-ovest dell'isola di Johnston.

La «Langley» era l'unica nave riuscita a sfuggire quasi miracolosamente alle distruzioni causate dall'avanzamento giapponese alla folla americana al largo di Davao, all'inizio della guerra.

Budapest. Brindisi raffermandi i rapporti di amicizia tra Germania e Ungheria vengono pronunciati ad un pranzo offerto da Hardossy a von Ribbentrop.

2 GENNAIO - Roma. Il Duce inizia il rapporto del Segretario Federale.

Monaco di Baviera. Giunge il ministro italiano alle Comunicazioni, Eec. Host Venturi.

Sioecolma. L'ufficio censura di Sioecolma ha deciso di sequestrare ben 11 giornali comunisti al fine di troncane la loro velenosa propaganda.

È stato inoltre sequestrato un foglio di propaganda britannica.

2 GENNAIO - Moscov. Si celebra il decimo annuale dell'Associazione culturale italo-germanica. L'ambasciatore d'Italia, Eec. Diego Alfieri, pronunzia un elevato discorso innoegante all'amicizia italo-tedesca.

Bangkok. Si annuncia la costituzione di un quartier generale del movimento irredentista indiano.

2 GENNAIO - Roma. Il Duce tiene rapporto ai Federali dell'Italia meridionale. Riferiscono i Federali di Agrigento, Catanzarotta, Ragusa e Enna.

Al termine del rapporto dei Federali della Sicilia, il Duce, dopo aver preso atto che nella Sicilia le organizzazioni del Regime inquadrano ormai in maniera totalitaria tutta la popolazione, si rivolge ai suoi combattenti, dai saluti alle donne fasciste - ha elogiato il coraggio con cui il popolo delle provincie siciliane resiste alla offesa nemica e il fiero spirito patriottico di cui in ogni tempo - in pace e in guerra - ha dato prova.

2 GENNAIO - Budapest. Si comunica ufficialmente che su invito del Reggente Horty e del Governo ungherese, il Ministro degli Affari Esteri italiano Conte Galeazzo Ciano, giungerà in Ungheria il 15 gennaio, «una visita di alcuni giorni».

Berlino. Un comunicato dell'Agencia Ufficiala germanica annuncia che la nave da battaglia britannica sfondata da un sottomarino tedesco davanti a Solum (bollettino del Comando Supremo delle Forze Armate germaniche del 26 novembre 1941) è la corazzata «Barham» di 36.000 tonnellate.

2 GENNAIO - Tokio. Il Quartier Generale Imperiale annuncia che il giorno 1 scorso un sommergibile nemico, operante nelle acque della Cina meridionale ha affondato una nave mercantile nipponica, la «Marin Maru», di oltre cinquemila tonnellate recante i prescritti codici - messaggi internazionali. Tutti i feriti e i membri dell'equipaggio, salvo sei uomini, sono stati salvati. Il comunicato del Quartier Generale imperiale stigmatizza l'azione vile e contraria ad ogni principio di umanità, compiuta dal sottomarino nemico.

Quercia profumo colonia cipria

S.A. PROFUMERIA ANTICIPA ARONA

ROGER E GALLET

PROSECCO V. Frizzante amabile

VILLANOVA

Az. Agr. Piave sonzo S.A.

Cantine di Villanova

FARFA D'ISONZO (Prov. di Gorizia)



LYNX

L'IMPERMEABILE FUORI CLASSE

AGENTI CONCESSIONARI

ABBZIA
ALESSANDRIA
ANCONA
AOSTA
ASTI
BARI
BERGAMO
BIELLA
BOLOGNA
BOLZANO
BRESCIA
CAGLIARI
CASALE MONF.
CATANIA
CHIANCIANO
CHIUSI
CORTINA D'AM.
CREMONA
FERRARA
FIRENZE

L. Büchler
 Ditta « Principe »
 V. Bruno
 G. S. Ferrero
 F. De Benedetti
 Ditta R. Sonna
 C. Sacerdote
 F. Biscanano
 Alla Nuova Italia
 Breda Bruno
 L. Capovetti
 F.lli Ferrucci
 P. Bolognini
 S. Pandolfini
 R. Ferrini
 L. Büchler
 A. Farina
 U. Caroli
 G. Magrelli

FIUME
FORLÌ
GENOVA
LA SPEZIA
LECCE
LIVORNO
LUGLIANA
LUCCA
MERANO
MESERINA
MILANO
MILANO
MILANO
MILANO
MILANO
MILANO
MILANO
MONTECATINI

F. Foti
 C. Bubani
 R. Fogliaro
 G. Manaceti
 D. Lazzeretti
 A. Cori
 V. Ledjak
 S. Martini
 Hager Sport
 G.lli Anastasi
 G. Bressan
 F.lli Brigatti
 Ditta Innova
 A. Seveso
 E. Solfaninini
 G. Tomas
 V. Vezani
 Ditta Walter
 U. Dallari
 G. Benedetti

MONZA
NAPOLI
NOVARA
PADOVA
PALERMO
PALERMO
PALERMO
PARMA
PATRIA
PERUGIA
PESCARA
PIACENZA
PIOMBINO
PISA
PRATO
RAVENNA
RIINI
ROMA
SANREMO

A. Spreafico
 M. Ballo
 Quaglia & Pellegrini
 G. Cristofani
 V. Albano
 M. Dell'Oglio
 N. Pustorino
 G. Birgotti
 G. Maestri
 Ditta « Abit »
 Ditta Galo
 F.lli Sideri
 E. Pernice
 G. C. Anichini
 E. Bononi
 M. Meoni
 C. Rubani
 Succ. I. Santarelli
 A. Giacinti
 D. Amoretti

SARONA
SIENA
TARANTO
TORINO
TRIESTE
TRIVISO
TRIESTE
TRIESTE
UDINE
VENEZIA
VERBANIA
VERCELLI
VERONA
VIAREGGIO
VICENZA
VOGHERA
ZARA

V. Angelotti
 F. Cabibbe
 S. Sciapi
 G. Ruffatti
 G. Postai
 L. Minzi
 F.lli Sartori
 Ditta « Principe »
 Tesaro & Vidoni
 A. Cristofani
 E. Franz
 E. Ferrero
 G. Cesi
 S. Martini
 G. Zanella
 A. Brandolini
 L. Pestini

ASMA
TRANA

F. & G. Moccagatta
 Ibrahim Begeja



VENTO DEL SUD

Romanzo di ARTURO ZANUSO

RISUMMO DEI PUNTATI PRECEDENTI. — Giovanni Perotti è in viaggio per l'Australia dove si reca per trovare fortuna. A bordo conosce la signorina australiana Neil, una francese Dupont, un italiano Nelli e Fred un giovane australiano. Tra Giovanni e Neil nasce una simpatia. Arrivano in Australia. Nelli e Fred sono delegati per l'immigrazione. Nelli e Giovanni scendono a terra insieme. Giovanni viene invitato da Prati presso una comunità di boscaioli australiani addetti al taglio di un bosco. Perotti diviene boscaiolo anche lui al servizio di un vecchio scouzer. Un giorno Fred, Prati chiama Perotti a dirigere un ufficio dell'Agenzia Consolare che è stata elevata a Consolato. Così Giovanni lascia i boscaioli. A Fremantle Giovanni s'incontra con una giovane donna: Ann Steevens. Giovanni e Ann s'innamano l'uno dell'altro. Perotti che aveva chiesto al console Prati di prenderlo a suo posto, quando questi capì, ne è il padre. Alberti, non vorrebbe più andare via per rimanere vicino ad Ann. Ma il premuroso invito dell'amico Piero Verdi lo decide a partire: a Broken Hill Perotti lascia la sua vita di minatore. Egli si trova svenuto con Piero e con Maria, sua moglie. Questa poi parte e Piero e Giovanni si trasferiscono in una pensione.

X E questo non era tutto: piatti alabattri e unti, biancheria di colore indifendibile e, indimenticabile, il fetore dei letti nelle camere dove i minatori dormivano aggruppati in quattro o cinque: un odore strano che ricordava molto la puzza di cane. L'attività locale era rappresentata da Mary, la servetta, una ragazza strabica, che appariva agli ospiti come un bocciolo di rosa. In un paese come quello, dove su trentamila abitanti c'erano sì o no duemila donne, la sua presenza assumeva un'importanza capitale.

Harry e Al, i due ragazzi, entrambi sulla ventina, erano simpaticissimi. Giovanni strinse subito amicizia con loro, e li mise al corrente delle condizioni del lavoro, che erano ottime sotto tutti i punti di vista. La paga dei minatori non qualificati era di dodici sterline e mezza alla quindicina: sette ore di lavoro giornaliero, delle quali tre erano prese dal tempo che occorreva per svestirsi, rivestirsi, andare e ritornare dal posto di lavoro, che spesso era anche lontano dal fondo dei pozzi; sabato e domenica riposo. Senza contare che, se poi fossero riusciti a far parte di qualche squadra di cottimisti, avrebbero potuto guadagnare dalle venti alle venticinque sterline alla quindicina. In principio sarebbero stati quasi certamente destinati a rompere con la mazza i blocchi di minerale alla superficie, o nel sottosuolo alla manutenzione delle gallerie.

Anche lui appena entrato era stato assegnato al primo lavoro, e aveva preso le cose molto sul serio. Tirava certe botte su quei poveri maschi, con una tecnica così deficiente, che più della metà della fatica era sprecata per girare attorno la mazza. Egli aveva l'impressione di giocare al golf, di sbagliare la pallina e di picchiare con la mazza per terra. In realtà, non sbagliava i blocchi di minerale, ma li colpiva talmente a casaccio, che era un miracolo se qualche pezzo ogni tanto saltava, tanto che i suoi compagni ridevano come matti. Qualcuno aveva cercato di spiegarli che, se non seguiva la direzione delle incrinature, era da far girare in aria. Il secondo giorno anche il capo si era convinto che forse al golf egli sarebbe riuscito, e lo aveva invitato d'urgenza a duemila piedi di profondità a riordinare un binario per i vagoncini.

Harry e Al, entusiasti, prepararono subito Giovanni di interessarsi di loro, ed egli provò a parlarne con quel vecchio dell'ufficio assunzione personale, che era stato tanto gentile con lui; tuttavia la sua raccomandazione non ebbe l'effetto desiderato: forse ne avevano già abbastanza di un minatore del suo stampo, e pensavano che i suoi raccomandati gli assomigliassero.

I due ragazzi dovettero allora incominciare a far la casa dovanti agli uffici di assunzione delle altre miniere; ma purtroppo negli ultimi tempi vi era stata una spiccata affluenza di immigrati, così che la richiesta di mano d'opera non qualificata era scarsa.

Dopo una settimana, essi ne avevano già abbastanza della pensione e delle

inutili ricerche, e dissero a Giovanni che avevano deciso di partire per Ivanhoe, trecento miglia a nord-est nel New South Wales, dove era in costruzione una linea ferroviaria, che avrebbe fatto capo a Broken Hill, partendo da Sydney. Questo discorso fu per lui come una raffica di vento, e spazzò la bruma che da qualche tempo si era addensata intorno al suo cervello. Egli si accorse improvvisamente di esser stanco della vita sistematica e tranquilla, della pensione e delle sbornie frequenti: sentì che ormai doveva cambiare ambiente.

Fu uno sprazzo di luce: egli ricordò che oltre Ivanhoe c'era Forbes e c'era New Haven Station, dove Fred, il grande amico Fred, che aveva conosciuto a bordo, stava allenandosi allo faiche di futuro proprietario di allevamenti. Nell'ultima sua lettera, che aveva ricevuta due mesi prima, questi gli aveva ripetuto l'offerta di farlo assumere come jackaroo dal direttore della stazione.

Finalmente l'affaire era magro, perché il jackaroo, l'apprendista dirigente, se pur ha il vantaggio di essere trattato alla pari coi proprietari, prende solo una piccola indennità, che nel New South Wales era allora fissata in dieci scellini settimanali; ma d'altra parte egli avrebbe avuto il piacere di essere insieme con Fred, il quale chissà ormai quante ragazze aveva conosciuto.

Egli non perdette tempo a vagliare i pro e i contro.

«Quenta è un'idea», disse: «vengo anch'io con voi fino ad Ivanhoe; di là proseguirò col treno. Ho un amico a Forbes».

«Davvero vieni con noi?» disse Al. «Nella sua meraviglia c'era tanta di ammirazione, e Giovanni si sentì insuperbito».

«Sei matto?» — osservò Piero, che era presente; — partire adesso che hai un buon posto in miniera e guadagni bene».

«Che importa?» — ribatté lui. «Il mio posto lo prenderà qualcun altro. A Forbes lo ho un amico che mi aspetta da un anno, e gli ho promesso di andare: è ora che mi decida».

«E i bailli! Non te li porterai dietro a spalla, credo».

«Te li lascerò qui e, quando sarò arrivato, ti scriverò se devi spedirli».

«Be', be'...» — Piero scrollò la testa, e lo lasciò con gli altri due a concretizzare il programma del viaggio.

Per risparmiare soldi, venne stabilito che durante il percorso, il quale sarebbe stato coperto a piedi o con menti di fortuna, essi avrebbero dato la caccia ai conigli. Non era un'attività molto redditizia, ma in fondo avrebbero avuto da mangiare, e qualcosa potevano ricavare dalle polli.

Decidero i pochi acquisti necessari: filo di ottone per i laici, un recipiente di latta per fare il tè, tre sacchi per l'acqua, una bottola e una coperta da viaggio, con l'altro, che Giovanni già aveva, e il caldo che faceva anche la notte, avrebbero dormito benissimo; né si dimenticarono delle munizioni per il suo fucile.

Quindi essendo usciti per le loro compe, egli passò dall'ufficio postale e mandò a Fred un telegramma, nel quale lo avvertiva che al massimo fra un mese sarebbe stato a Forbes, e che con un successivo dispaccio gli avrebbe comunicato il giorno del suo arrivo.

Era un mercoledì: il giorno seguente Giovanni ritirò la paga e il benservito alla Big Mine, e nel pomeriggio, parti coi due nuovi compagni, diretto a Menides per raggiungere il Darling.

Eu via dura in principiu; me furon giorni di unghedaggie bestie

IV

(Continua) ARTURO ZANUSO

CANILE INTERNAZIONALE

Cav. G. CORTI di LUIGI CORTI
Casella Postale 424 - MILANO

VIA ARQUA, N. 31
TELEFONO N. 06-208

CANI DI OGNI RAZZA
Invece, gatti, pasticcini, conigli. - *Qualità Assoluta e Rimedi.* Specialità in cura le parti del Regno con la più ampia garanzia. *Non si riprende se non si risponde proprio*



Un eccesso di acidità, una digestione che va rallentando... ecco le cause della vostra insonnia, delle notti bianche che vi lasciano sposati, stanchi e senza energia, e che vi rendono irritati e di pessimo umore. Forse avete mangiato una vivanda pesante e indigesta? allora il cibo fermenta nello stomaco e produce gonfi, flatulenze e pesantezza di stomaco. Altre volte gli cibi troppo aromatizzati producono una soverchia acidità che irrita la mucosa gastrica. Tutto il sistema nervoso ne risente e vi è impossibile di prender sonno. Una piccola dose di polvere «a due» a cinque tavole di Magnesia Bisurata neutralizzano istantaneamente quest'eccesso nocivo di acidità ed arrestano la fermentazione di cibi. Provocate un immediato sollievo e dormite come un ghiro. Qualunque siano i vostri mali-vevi digestivi - pesantezze, acidità, flatulenze, bruciori, rieviti, stitichezze - e crolli - la Magnesia Bisurata vi darà sempre sollievo immediato e sicuro. In tutte le Farmacie, in polvere o in tavolette. L. 5,50 e L. 9,00.

DIGESTIONE ASSICURATA
con
MAGNESIA BISURATA
FARMACIO
ANGLO ITALIANO
ROBERTS
VIA ARQUA, N. 31
TELEFONO N. 06-208

Parker
Ing. E. WEBER & C.
Via Petrarca, 24 - MILANO

noted: Mazzacurati. A pianoforte: Mario Salerno.
Giovedì 22 gennaio, ore 21.15 il programma. Concerto diretto dal maestro Mario Gaudiosi.
Venerdì 23 gennaio, ore 20.45 il programma. Ragione Sinfonica dell'Har Concerto Sinfonico diretto da Augustin Jochum con la collaborazione degli virtuosi Gioacchino De Vito.

PROSA
COMMEDIE E RADIOCOMMEDIE
Domenica 12 gennaio, ore 14.45 il programma. «Cui se il gioco di me non». Un atto di Ferdinando Alimonte.
Lunedì 13 gennaio, ore 21.15 il programma. «Il ritratto marmoreo». Un atto di Antonio Pizzagalli.
Martedì 14 gennaio, ore 21.15 il programma. «Bucciera». Un atto di Zante Bianchini Bellini.
Giovedì 16 gennaio, ore 20.45. «Bibi Giovanni» (il convitato di pietra). Qualche atto di C. V. Lovodvi (ultima rappresentazione).
Venerdì 17 gennaio, ore 21 il programma. «Nozze d'Articchio». Un atto di Ugo Falero.
Sabato 18 gennaio, ore 21.15 il programma. «Pensate, Giacomo». Tre atti di Luigi Pirandello.

VARIETA
OPEREETTE - RIVISTE - CORI - BANDY
Domenica 12 gennaio, ore 13.15 il programma. Orchestra Cetra. - Ore 13.45 il programma. Complesso caratteristico a fido. - Ore 13.55 il programma. Canzon, canzoni, canzoni. - Ore 14.15 il programma. Musiche operettistiche. - Ore 14.30 il programma. Canzoni in voga.
Lunedì 13 gennaio, ore 13.15 il programma. Musiche brillanti. - Ore 13.45 il programma. Musiche da film. Orchestra Cetra. - Ore 13.45 il programma. Orchestra Cetra. - Ore 13.55 il programma. Complesso caratteristico.
Martedì 14 gennaio, ore 13.15 il programma. Musiche brillanti. - Ore 13.45 il programma. Musiche da film. Orchestra Cetra. - Ore 13.45 il programma. Complesso caratteristico.
Mercoledì 15 gennaio, ore 13.15 il programma. Orchestra Cetra. - Ore 13.45 il programma. Complesso caratteristico.
Giovedì 16 gennaio, ore 13.15 il programma. Orchestra Cetra. - Ore 13.45 il programma. Complesso caratteristico.
Venerdì 17 gennaio, ore 13.15 il programma. Orchestra Cetra. - Ore 13.45 il programma. Complesso caratteristico.
Sabato 18 gennaio, ore 13.15 il programma. Orchestra Cetra. - Ore 13.45 il programma. Complesso caratteristico.

NEI MONDO DIPLOMATICO
« Come nuovo inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario d'Italia in Ungheria è stato nominato l'Ecc. Filippo Artuso, ora Capiabrigata del Ministero degli Esteri conde Ciano. Due giorni dopo il suo arrivo, è stato ricevuto in pieno ed onore dal Rege d'Ungheria Ammiraglio Horthy, al quale ha rimesso le sue credenziali e le lettere di richiamo del suo predecessore. Dopo uno scambio di discorsi nel quale è stata riaffermata la fedeltà e la cordialità esistente tra l'Italia e l'Ungheria, il Rege ha ricevuto i componenti la R. Legazione.
« Il nostro Ministro delle Comunicazioni Host Venturi si è recato la settimana scorsa a Berlino per restituire la visita fattagli tempo fa in Italia dal Ministro delle Poste dei Reich dottor Ohnesorge. In occasione di tale visita il Ministro tedesco ha offerto un ricevimento al quale ha partecipato il R. Ambasciatore d'Italia Ecc. Dino Alfieri. Al saluto portato dal Ministro delle Poste dei Reich, Host Venturi ha risposto esaltando l'intima collaborazione italo-tedesca anche nel campo delle Comunicazioni. L'Ecc. Host Venturi si è poi recato a Monaco insieme col dottor Ohnesorge.
« Un'altra manifestazione italo-germanica si è svolta nella vecchia gloriosa città di Göttinge, sede di una delle più antiche Università germaniche, in occasione della cerimonia inaugurale della Sezione della Associazione italo-germanica, alla presenza dell'Ambasciatore Dino Alfieri giunto espressamente da Berlino. Il Rettore Magnifico gli ha portato il suo saluto «seguro» il Gauleiter di Hannover e il Console generale Wüster del Ministero degli Esteri che esprimevano il Presidente della Società italo-tedesca. A tutti ha risposto l'Ecc. Alfieri suscitando vivaci reazioni all'indirizzo del Duce e del Führer. Quindi il prof. Brandt ha tenuto una dotta conferenza su «Dante e l'Europa».
« Si ha da Tokio che il R. Ambasciatore d'Italia Ecc. Talenti ha offerto, nei locali della R. Ambasciata una colazione alla quale hanno partecipato il Primo Ministro Generale Tojo, il Ministro della Marina Ammiraglio Shimada, il Ministro degli Esteri Tojo e il Vice Ministro degli Esteri, il Maggiore generale Sugawara, il Capo dell'Aviazione



Domani vi raderete più facilmente!

Il Tarr è un prodotto speciale per curare la pelle dopo fatta la barba; istantaneamente la rasseria il bruciore e il raderella della pelle. Il Tarr dissolva le irritazioni e i piccoli foruncoli che spesso rendono il radersi una vera tortura. Il Tarr restringe i pori, rendendo così la pelle liscia e morbida. Il Tarr ha un caratteristico profumo, che è apprezzato da tutti. Fin dalle prime applicazioni, il Tarr facilita il radersi.



« DOPO LA BARBA TARR! »
dell'Esercito generale Dohrn, alti funzionari del Ministero degli Esteri, ufficiali superiori delle Forze Armate, gli Addetti militari e funzionari della R. Ambasciata.
« A Roma, il Direttore generale della Stampa Estera, Ambasciatore Guido



ACQUA DI COLONIA
SUPER CLASSICA DUCALE

BANCA DI LEGNANO

SOCIETÀ ANONIMA
FONDATA NEL 1888

Capitale Sociale
L. 20.000.000 Int. vers.
Riserva L. 15.500.000

SEDE SOCIALE E
DIREZIONE GENERALE:
LEGNANO

SEDE: **MILANO**
Via Rovello N. 12

FILIALI: Busto Garolfo - Castellanza - Cuggiono - Inveruno
Lainate - Parabiago - Narviano - Rho - S. Vittore
Olona con Cervo Maggiore.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

Recco, ha offerto, a nome del Ministro della Cultura Popolare, in onore dei giornalisti giapponesi una camerata colazione.

NOTIZIARIO VATICANO

« Domenica undici gennaio ha avuto luogo alla presenza del Papa nella sua Biblioteca privata, la lettura del Decreto del Pio della venerabile Giovanna Delaloue fondatrice della Suora di Sant'Anna della Provvidenza che hanno la Casa Madre a Torino e del Decreto del Miracoli del Beato Lodovico Orsione dei Monforti fondatore del Preti della Missione e dell'Istituto delle Figlie della Sapienza. Il Papa ha quindi ricevuto in pubblica udienza i funzionari delle Scuole parrocchiali catechistiche di Roma premiando il primo riuscito fra tutti, al quale viene attribuito il titolo di Ingegnere della Dottrina Cristiana. Ha poi ricevuto in udienza privata i parenti del suo antecessore, P. XII: il Conte Ratti con la madre e il Marchese Persichetti con la famiglia; e inoltre la prof. Tincani Generale delle Missionarie della Scuola. Da ultimo ha ammesso al bacio dell'anello un gruppo di militari italiani e tedeschi.

« I Xceci, monsignor Bartolomeo, Ordinario Militare dell'Esercito Italiano in occasione della Festa Nazionale ha diretto ai Cappellani delle Forze Armate una circolare nella quale parla anche della preparazione alla Pace. L'Arcivescovo rileva che questa nuova fatica renderà ancora più benemeriti i cappellani « verso la Patria protesa verso la vittoria. Ed è sentenza proverbiale, confermata dalla storia e dall'esperienza che vince chi sa vincere ». Indubbiamente il precetto Pasquale realizza il binomio etico: « uomo amico e vinto te stesso »; indubbiamente ancora i nostri soldati vincitori di se stessi, vinceranno i nemici della Patria; indubbiamente voi lavorerete perché tutti i soldati vostri fucolino a bene la Patria 1942 ».

SPORT

« Sport Invernali. L'avvenuta desamata dell'organizzazione dei campionati mondiali di sci da parte

della Germania non porta il minimo mutamento al programma di attività previsto dal F. I. S. I. all'inizio, beninteso, della sospensione degli allenamenti collegiali a suo tempo predisposti e in corso la conclusione di un incontro internazionale femminile Italia-Svizzera che dovrebbe avere effettuazione a Grindelwald dal 15 al 20 gennaio e che consisterebbe di una prova di discesa e di una obbligata con la partecipazione di tre o quattro concorrenti per Nazione.

Dopo l'incontro con la squadra nazionale svizzera, i dirigenti dell'A. S. D. C. si recheranno a Losanna, nella quale città il 16 febbraio giocheranno contro la squadra locale.

« Schema. A Innsbruck organizzata

dalla Federazione germanica avrà luogo nel giorno 25 febbraio, il terzo torneo internazionale maschile alle tre armi e femminile di Scherma. Tre schermidisti e una schermidice italiana sono stati invitati; è probabile tuttavia che la F.I.S. inviti a proprie spese anche qualche altro elemento scelto tra i componenti del Centro per la preparazione olimpica.

« Topico. Le statistiche riguardanti le scuderie vincitrici in Italia nel 1941, da sequenze graduatorie: Scuderia Doronelle-Oligate con Lire 1.797.600; Scuderia Martovra, Lire 1.592.000; Raza del Soldo, Lire 1.312.000; Scuderia Milan, Lire 1.184.000; Giulio Berlingieri, Lire 833.900; Scuderia Lorenzini, Lire 784.000; A. Zampolli, Lire 713.700; Scuderia S. Giorgio, Lire 601.700, ecc.

« Pugilato. Bruno Martovra incontrerà nuovamente Asencio Batta a Roma. Il pugile ha già firmato il contratto relativo. Partendo il titolo italiano del leggeri sarà nuovamente in palio nei primi giorni del prossimo febbraio.

« L'Inca. Un'abile Carlo Orlandi sarà di scena il 28 febbraio a Roma contro Di Belfano. Nel prossimo febbraio, invece, il campione milanese metterà in palio il titolo del medio leggeri contro Michele Palermo.

« In un'altra grande riunione a Roma, si svolgerà la finale del torneo dei pesi medio - massimi tra Mustina e Rossi. Se il primo riuscirà a riconfermare la sua superiorità sul romano incontrerà successivamente a Berlino Vogt per il titolo europeo della categoria e più tardi a Milano lo svedese Thorsberg.

« Ciclismo. Con recente deliberazione la F. C. I. ha confermato la data dei campionati su strada come segue: campionato ciclo-campione Vercelli, 15 febbraio; campionato allievi, Torino, 5 luglio; Trofeo Italia allievi, Milano, 7 giugno; campionato dilettanti, Firenze, 21 giugno; Coppa Italia dilettanti, Novi Ligure, 17 maggio; campionato indipendenti, Roma, 19 luglio; campionato professionisti Roma, 14 giugno; campionato veterani, Milano, 2 agosto.

« Tra le gare classiche per professionisti di prima e seconda serie indipendenti la Belluno-San Remo si svolgerà il 19 marzo; la Corrida-Lubiana-Gorizia il 19 maggio; il Giro di Lombardia il 18 ottobre.

MUSICA

« Il 21 aprile prossimo avrà inizio a Firenze il settimo « Maggio Musicale » di cui è stato pubblicato il programma. L'inaugurazione avrà luogo al Teatro Comunale Vittorio Emanuele II con l'opera di Ferruccio Busoni Il Dottor Faust, non



L'Orologio per la casa bella



COMM-BOB-SABLE

Cura alla Voce
ESTRATTO E COLONIA
DI ALTA MODA
SANTINO - MILANO

VII — L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

CREAZIONI BERTELLI • MILANO

Fior di Fantasia

*non è il profumo di un fiore
è il profumo di una serra fiorita*

UNA SERIE ELEGANTISSIMA

bm

ESSENZA • COLONIA • CIPRIA • SALI DA BAGNO

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXIX - N. 3
18 GENNAIO 1942 XV



Si può pure avvertire le condizioni di clima e di terreno, sia pur tenace la resistenza del nemico naturalmente più preparato a una dura guerra invernale tra neve e ghiaccio, gli uomini del Corpo di Spedizione Italiano in Russia non desistono dalla loro offensiva. La marcia necessariamente più lenta si compie su quelle direttrici che

nei piani del Comando sono chiaramente tracciate e che portano verso quegli obiettivi destinati nella ventura primavera a servire da trampolino per nuovi vittoriosi balzi. Qui vediamo una pattuglia all'attacco di un nodo ferroviario (sopra) e (in alto) due vedette a guardia della linea dopo la conquista del nodo stesso. (R. G. Luce).



Il Duce, presenti tutti i componenti del Direttorio Nazionale del Partito, ha iniziato il 18 gennaio a Palazzo Venezia il rapporto dei Segretari Federali dell'Italia Meridionale.

LA CONFERENZA DI RIO DE JANEIRO

LA POLITICA DEL «GROSSO BASTONE»

Il disegno di Roosevelt si fa sempre più chiaro. Mentre da una parte insidia importanti posizioni imperiali latinoamericane, destinate a cadere nell'orbita del Nordamerica (quando sia accaduto nell'Australia e nel Canada, è estremamente significativo), dall'altra intensifica quella lunga, perseverante politica della Casa Bianca, che fuo dai tempi di Mar Kinley, mira a fare dell'America centrale e meridionale una vera e propria successoria degli Stati Uniti.

Dalla dichiarazione di Monroe del 1823, che aveva lo scopo di impedire il ritorno alla Spagna delle sue antiche colonie del Sudamerica deciso dal Congresso di Verona (se ricordato, a questo proposito, che fu l'Inghilterra a suggerire a Monroe tale idea: nel timore di Canning, mentre a Verona aveva aderito alla deliberazione del Congresso), l'idea dell'egemonia continentale degli Stati Uniti aveva già fatto, nel secolo scorso, tanta strada, che nel 1893 il Segretario di Stato Olney poteva abbandonare a quasi disinvoltata affermazione:

«Gli Stati Uniti sono praticamente il sovrano di questo continente e il loro comando è legge in ambedue le Americhe». Iniziata con la politica commerciale di Cleveland e di Harrison, affermata ufficialmente con Mac Kinley, quella politica fu proseguita con «il nuovo regime» di Theodore Roosevelt, da Wilson, da Hoover e, infine, dall'attuale Presidente. Di tale indirizzo egemonico, le aggressioni al Messico e alla Colombia nel controllo del Mar Caraibico furono la prima manifestazione, mentre nel lontano Pacifico gli Stati Uniti allungavano le mani sulle Filippine. La politica del «grosso bastone» di Theodore Roosevelt («se parli dolcemente e porti seco un grosso bastone, andrai lontano») e la «diplomazia del dollaro» praticata in tutte le repubbliche del Sud nell'ultimo cinquantennio mediante prestiti suntuari, se furono l'ulteriore conferma. Fu solo di fronte ai primi sintomi di reazione delle Repubbliche indiane della loro indipendenza, che la Casa Bianca escogitò la formula del Panamericanismo, mutuata all'occorrenza spirituale di Simone Bolívar, che con ben altro animo l'aveva enunciata nel 1826.

Lanciata alla Conferenza di Washington del 1889 in termini ideologici, l'idea panamericana fu ripresa e finì decisamente imperialistica ed autoproiettata da Roosevelt, che nel suo primo messaggio (4 marzo 1901) si preoccupò di dissipare i fondati timori degli Stati che a preparava a conquistare economicamente e ad asserire politicamente: «Nessuno degli Stati del Sudamerica avrà mai da temere un intervento degli Stati Uniti». Ma non appena l'orizzonte mondiale si aprì, alla Conferenza di Buenos Aires del 1906 Roosevelt invitò le Repubbliche dell'America latina a seguire gli Stati Uniti nella difesa della «felice» civiltà americana di fronte ad un'Europa «imbarbarata dagli armamenti». Alla successiva Conferenza di Lima del 1908, Roosevelt fece fare un passo avanti, esortando le Repubbliche latine ad entrare attivamente nel sistema militare degli Stati Uniti per la crociata antiafricana. Deluso, nel 1913, da Monaco, dove il Duce aveva rifiutato la pace, il Presidente si prendeva la rivincita nella Conferenza di Panama del 1913, dove non esitava a fare del Panamericanismo la piattaforma per asserire l'America latina alle politiche della Casa Bianca. Ebbe infatti, da quel momento, quella serie di abusi, interventi, che fu trascorrente della macchinazione dei possedimenti inglesi nell'America centrale e meridionale, dalla suggestione praticata sui governi delle Repubbliche latine perché applicassero la legge di neutralità secondo i criteri di Washington, dall'imposizione di assurdi servizi militari, dalle richieste di basi navali, dalle limitazioni alla navigazione ed ai commerci, dall'imposizione delle famigerate liste nere.

Per esprimere dichiarazioni di Roosevelt — si ricordi il discorso «cento al focolare» del 27 maggio 1941 — la guerra che egli ha rotto non è per la difesa del continente americano, che nessuno minaccia, ma per l'Emisfero occidentale, che, a suo giudizio, non si limita alle coste dell'Atlantico e del Pacifico del continente americano, ma si estende da Hong Kong e da Singapore a Daitar, a Gibilterra, all'Islanda, all'Irlanda, fino a comprendere, oltre il continente americano, quasi tutto il Commonwealth britannico e tutte le terre bagnate dal due oceani. Interpreti di questo fantomatico «cento al focolare», sono i pubblici uffici. «Questo secolo deve essere il secolo dell'America. L'Inghilterra sfuoca un ruolo secondario, l'America non si accoda al leone britannico; al contrario, è l'America che deve dirigere il mondo». A queste parole della Dorotea Thompson seguono riscontro queste altre di Basil C. Walker nel Current History and Forum del giugno scorso: «Se gli inglesi riuscissero a salvare la loro indipendenza avrebbero fatto tutto quanto da essi si può attendere. Il nostro compito è di dirigere gli avvenimenti in modo che essi conducano a un mondo fatto

secondo i nostri desideri. La sola pace che ci interessa è una pace americana, come una volta ci furono una pace romana e una pace britannica». Così, in attesa di succedere all'Inghilterra nelle principali posizioni imperiali, gli Stati Uniti meditano l'assassimento economico e politico dell'America centrale e meridionale. Roosevelt non fa più mistero del suo programma. Egli mira a chiudere i mari del Sud in una fila estesa di basi americane per meglio controllarle; i commerci dall'Oceano al Mar Caraibico, le basi aeree-naviganti delle grandi e delle piccole Corn, le stazioni navali nella baia di Guantanamo, le roccaforti di Navassa, le Serran Islands, l'arcipelago colombiano del Condor, delle Quila Suelo, delle Serran, formano già, fra il Canale di Panama e la costa, un primo sbarramento. Le basi cedute dall'Inghilterra col trattato di affitto del 7 settembre 1946, le isole Bahama, la Giamaica, le Barbuda, l'arcipelago di Antigua, Santa Lucia, l'Isola di Trinidad, le Guayana e le Malucine, di cui è prossima, pare, la cessione insieme con le Orecchie australi, le Georgia e le Shetland, rinforzano il nodo scorsoio nordamericano, che dalle Hawaii alla Terra di Graham controlla le grandi linee del traffico intercontinentale.

Contemporaneamente, una mole propagandica, che si gioca di tutti i mezzi, dalla letteratura al teatro, dal cinema alla radio, delle manifestazioni artistiche, giornali, giornali, per indurre le buone relazioni fra gli Stati dell'America centrale e meridionale. A questo provvede, oltre le varie Agenzie notciole, uno speciale Comitato, manovrato dalla Standard Oil, che è apparentemente incaricato di coordinare l'attività culturale dei vari paesi. Anzi, come, così, che il Partito è sobillato contro la Bolivia, accusata di mediare un attacco contro questa repubblica per compensarsi dello scacco sofferto nella recente guerra del Chaco. Così prima non è certo stato assente una mano americana nel controllo fra Equatore e Perù come un'altra mano americana vorrebbe creare difficoltà fra l'Argentina e il Brasile mentre ancora un'altra mano americana non rimane inattiva in quell'agitazione che vorrebbe riaprire possibile un smembramento dell'Uruguay a profitto del Brasile e dell'Argentina.

Così si propugna di ottenere Roosevelt dagli Stati dell'America centrale e meridionale, è presto detto.

1) Disporre delle loro basi aeree e navali; 2) utilizzare le loro forze navali. 1) giornali, in un secondo tempo, del loro potenziale umano in vista di possibili corpi di spedizione. Nel momento attuale gli ammortizzatori inglosamenti sono d'occhio almeno sessantacinque mila di guerra, che vanno dalla corazzata al sommergibile e comportano una forza globale permanente di 400 mila uomini e un milione e 250 mila riserve allenate. Ma già si annunciano le resistenze. Il Messico non ha dichiarato la guerra al Giappone, né la dichiarerà, con l'ultimo disappunto di Washington, avendo deciso, fra l'altro, di provvedere da sé alla guardia delle proprie coste, oltre che alla sorveglianza delle miniere e dei campi di petrolio; il Cile e l'Argentina hanno annunciato di voler fare altrettanto per quanto concerne le fortificazioni nello Stretto di Magellano, mentre altre repubbliche hanno opposto un rifiuto all'invito di cedere i crediti giapponesi.

Certo è che le Repubbliche dell'America centrale e meridionale non hanno nulla da guadagnare dall'egemonia degli Stati Uniti sul continente. Il piano di Rockefeller, che Roosevelt ha fatto proprio, e che consiste nell'espulsione delle merci europee dal continente americano, significherebbe la rovina economica degli Stati del centro e del sud. Paesi eminentemente agricoli, esportatori e induttrici i loro prodotti verso l'Europa, ricevendo in cambio quei manufatti e, in particolare, quegli oggetti di lusso, che non sono in grado di prodursi da sé. Valgono i dati statistici più recenti (1939) riguardanti le esportazioni di questi paesi verso l'Europa e verso gli Stati Uniti. L'Argentina esporta il 72 per cento delle sue merci in Europa e l'8 per cento negli Stati Uniti. Tali proporzioni si ripetono nel Brasile in un rapporto da 50 a 34; nel Cile (38 contro 15); per l'Uruguay (16 contro 4); per il Paraguay (26 contro 2); per la Bolivia (80 contro 40); per il Perù (62 contro 28). Gli Stati Uniti non sono assolutamente in grado di assorbire né il grano dell'Argentina, né il caffè del Brasile, né lo stappo della Bolivia, né la lana dell'Uruguay, né il cotone dell'Argentina e del Brasile. Se il piano Rockefeller-Roosevelt potesse riuscire, l'America latina non solo perderebbe il mercato europeo, ma perderebbe altresì ogni possibilità di sviluppo per le sue immense ricchezze minerarie, che verrebbero a trovarsi in concorrenza con le fonti di produzione del Nordamerica, e quello che è oggi il Commonwealth britannico. Che tutto ciò non importi nulla a Roosevelt è naturale, ma non possono essere di tale pensiero gli uomini responsabili, che hanno il dovere di tutelare gli interessi dei loro paesi.

SPECTATOR

Die molekuliären degli
stanchi sterrati al-
muffamente dalle
forze terrore giap-
ponesi con la colla-
borazione della Ma-
rina e dell'Aeronau-
tica hanno determi-
nato un disorien-
tamento nei comandi
inglesi. Nella Ma-
lacca, i reparti al-
pini avanzando ver-
so l'estrema punta
meridionale hanno
costretto il nemico
in rotta a ripiegare
su Singapore. Per
quanto tempo è ap-
prezzata per una im-
mense roccia l'impor-
tante base britanni-
ca dovrà cadere in
un tempo forse 7
breve del previsto.
La conquista di Singa-
pore va den-
que considerata co-
me l'inizio di un'ul-
tima fase di opera-
zioni che porterà al-
l'impadronimento to-
tale della penisola.
Le due fotografie d'
questa pagina ci da-
no un'idea dell'inten-
sità della bellica
giapponese: mentre
da alto si avanza
rapidamente dal nord,
sbarcati il compa-
gno di combattimen-
to per coprire ad un
passo e rapido
numeroso avvedendo.

Die blitzartigen An-
griffsoperationen, die
die japanischen
Landkräfte unter
Mitwirkung der
Marine und der Luft-
waffe gleichzeitig an
mehreren Stellen in
Ganz Sumatra haben,
haben die englischen
Besatzungen voll-
kommen desorien-
tiert in Malaka haben
die gegen die In-
sulare Kampfbasis der
Halbinsel vorrück-
enden japanischen
Truppen den Feind
geschlagen und ihn
nach Richtung in
Richtung Singapur
zurückgeworfen. Der sie-
berufte und für
den langen Wider-
stand eingerich-
tete britische
Sitzpunkt wird viel-
leicht fallen müssen.
Die Einnahme Kuala
Lumpur muss daher
als der Anfang einer
letzten Operations-
phase bewertet wer-
den, die bald zur
vollständigen beherr-
schung der Halbin-
sel führen wird. Auf
Sumatra keine In-
nen- und Wasser, die
von der japanischen
Kampfbasis (beide)
Truppen von Nord
des her vorrücken,
wurden an anderen
Stellen neue Land-
kräfte zur Um-
gehung des Feindes





Sul fronte russo il
fronte tedesco ha in-
dotto l'attività dei
kuffarakani alle sole
assum. locali. Nel set-
tore nordico, dove
Rukand e Rukand
combattano in com-
pleta fraternità d'ar-
mi, le operazioni si
svolgono su un terri-
no che richiede par-
ticolari accorgimenti
e l'impiego di truppe
specializzate. I final-
ci, che già nella guer-
ra precedentemente
combattuta contro il
nemico bolscevico
diedero prova di
straordinario valore,
ripetono ora con i
camerati germanici le
loro eroiche gesta.
In questa pagina di-
mo due interessanti
visioni della vita di
guerra tra le foreste
coperte di neve e at-
traverso gli stermin-
atissimi campi tutti
squallidi dal sole.

Infolge der erwin-
nen. Rukand auch
die Kampfhandlin-
gen zu den Unmög-
lichen und die
Entscheidung kam-
mend.

In den Norden,
wo Rukand und
Deutsche in munter-
hafter, wartend-
derhaft Schiller an-
scheller kämpfen,
erfordert das schwe-
rige Gelände beson-
dere Ausrüstung und
die Verwendung von
Spezialtruppen. Die
Finen, die bereits
im vorherigen Krieg
gegen die kommuni-
stischen Feinde den
Beweis ihres großen
Müdigkeitsver-
mögens, erweisen nun an
Seiten der deutschen
Kameraden ihre
unverwundlichen
Leistungen. Auf dieser
Seite bringen wir ein-
ige interessante Bil-
der vom Krieg in
den schneebedeckten
Wäldern und auf den
endlosen, vereisten
Ebenen der Nordsee.



Nonostante la tenace resistenza opposta dal nemico le truppe d'Corpo di Spedizione Italiano in Russia sono riuscite a penetrare profondamente nella regione del Donez. Ecco qui sopra un importante centro industriale sovietico recentemente conquistato. Sotto: un comandante di battaglione germanico impartisce gli ordini per l'attacco al suo reparto. A destra: l'impiego dei cani per il trasporto dei rifornimenti nel settore nord del fronte orientale



IL FRONTE DEL GHIBLI VISTO DAL FRONTE DEL GHIACCIO

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

[illegible][illegible][illegible]

Non vorremmo perche tu, lettore, credessi che i soldati in guerra vivono con la testa nel sacco, un po' inebriati, senza tener conto di nulla: questo non sarebbe esatto. Il soldato austro non usa le bottiglie di whisky e i peneri esaltanti che sono la prima arma delle truppe inglesi, degli australiani; in specie diremo di piu che esso non cerca nemmeno degli inebrianti, di sostanza logica per evitare



La resistenza fisica del soldato italiano è pari al suo valore. Questo si può sicuramente affermare quando si pensi alla dura vita che le truppe del C. I. B. R. conducono sul fronte orientale. La bassissima temperatura e le gravi fatiche che il terreno impone sono sopportate senza che in generale il baio dei nostri soldati perfettamente equipaggiati contro il freddo, ne soffra. Vediamo qui sopra degli artiglieri mentre postano il pezzo per battere le posizioni nemiche. - Sotto: reparti germanici in marcia. (R. G. Luce e F. K.).



di constatare quanto di prelievo e di duro lo circonda. Il nostro combattente, anche quando si batte le mani sul capo per colpa della classifica del campionato di calcio, è sempre presente al grande fenomeno della guerra, inteso come elemento morale. Diremmo quasi che egli evita di partecipare al valore morale della guerra nel settore in cui egli combatte — ed ecco le strane e fanciullesche preoccupazioni di vario genere — ma soltanto per un senso di modestia e di pudore su questo fronte egli è protagonista, sente di avere decine di milioni di occhi su di sé, decine di milioni di cuori in ansia per lui, di conseguenza opera, tien duro, non parla. Ti accorgi subito che proprio questo è il motivo della sua certa indifferenza alla parte di guerra che combatte, quando vi è una ripresa di attività bellica intensa su altri fronti, quando il teatro della lotta alza nuovi scenari. A questo punto, il combattente del fronte orientale, per esempio, diviene acuto e attento, preoccupato e lieto, curioso e ansioso: non meno dei tanti cittadini italiani che a quest'ora immaginano affollati attorno agli apparecchi radio, che a quest'ora ci piace intuire per le vie, fermi qui e là, davanti ai negozi che hanno altoparlanti, presso i diffusori dell'apparecchio del capoufficio, sotto le finestre di un tizio qualsiasi che abbia la propria radio aperta a tutto volume.

Anche il soldato del fronte orientale, oggi che si combatte in Marmarica, si butta con la testa bassa e con l'orecchio teso presso un diffusore di radio da campo. Quando è l'ora del bollettino, ecco che i soldati liberi dal servizio corrono da questa parte, dove c'è già uno a manovrare per captare la trasmissione in pochi minuti una marea di uomini si stringe attorno all'apparecchio, bisogna alzare il volume della trasmissione: quelli di fondo debbono farci ripetere dopo le notizie. Insomma, tutto il fronte orientale, tutto il nostro Corpo di spedizione, alle ore tredici, per quanto non è impegnato in qualche azione, si può dire sia in Marmarica.

Se c'è alle mense ufficiali, allagate come Dio vuole o sotto le tende oppure in qualche iaba abbandonata, tu vedi il direttore di mensa — attualmente il responsabile del funzionamento di una piccola radio — prendersi qualche improprio perché non le sa regolare bene; poi tutti gli ufficiali stringersi attorno, piantare le scodelle da minestra a freddarsi sul tavolino e dimenticare dopo del tutto, indaffarati a spiegare le notizie del bollettino. Non vanno tanto bene le notizie? E allora c'è qualcuno che allontana le scodelle e non ha più voglia di mangiare. Si comincia forte? Gli ufficiali fanno risate, si danno colpi sulle spalle, e alla fine deve sempre saltar fuori qualcuno a pagare, un paio di bottiglie seggono sempre anche più misera mensa per festeggiare le nostre vittorie. Se la vittoria è grossa, allora paga addirittura il signor colonnello e si beve in piedi, poi si canta.

Allora, se la mensa è in una iaba, se l'iba è ancora in parte abitata, vedi protrerti da un uciolo sgangherato qualche ragazza russa tutta infagottata in giubbotti di stoffa grossa — ritirare il capo imbavagliato dai grandi fazzoletti chiari; i piedi della ragazza, ravvolti in pezze, bendati e stringati da legacci —

sembrano bambini in fasce i piedi della gente qui, dove non ci son scarpe e in inverno con stracci e stoffa ognuno si arrugia una specie di ciocie — van via fruscando. «Fanno festa gli italiani» si dice d'ora presso le stufe dell'iba dai russi che vi abitano; e magari, senza saperne il motivo, nella caldina del gran fuoco, che qui diviene addirittura assistente, anche essi cantano, battendo i piedi, le palme delle mani, tutti abbracci e sbacciati, come li vedevamo quest'estate. Se fanno festa gli italiani, facciamo festa anche noi, vuol dire che tutto va bene dicono. E le piccole iabe, certe miserabili costruzioni di fango, lamiera, assi, tutte sghembe, che ad un urto talora possono contorcersi come scatoie di cartone, vanno sconvolgendosi di cantì: «si ricomincia ora ad essere allegri», ha detto una vecchia donna che ai suoi tempi poteva essere assai bella. Crediamo che da poche parti si parli di Marmarica come qui. In questi tempi i vari ufficiali che ci furono durante il ciclo operativo dello scorso anno e che si sono trasferiti su questo fronte, vengono presi in mezzo. È strano sentire, nel gelo della piana russa, ove certe mattine il mondo sembra zuccherato e candito, dire a bocca piena di ghiuli, di cinquanta all'ombra. Se una cosa soprattutto invidiano i combattenti del fronte russo ai loro commilitoni del fronte egiziano, è quella di avere in faccia gli inglesi. «È un dono non piccolo; quelli si danno via a piccole porzioni e alla fine, come le frutta candite» abbiamo sentito dire. Infatti, sul fronte russo, i soldati nostri e quelli tedeschi, si augurano sempre di incontrare faccia d'inglese: non c'è uno che non senza baservi questi blondi e allampanati figli del settentrione dietro la ciurma di straccioni — magari valorosi, bisogna esser sinceri — la quale forma l'esercito del piccolo padre Joseph Vlasiorovitch Stalin; ma vatteli a peccare questi signori inglesi che si son defilati sotto il Caucaso invece i camerati della Marmarica li hanno proprio a portata di mano: e quando dicono cost questi nostri soldati, sembra che parlino di una ingiustizia.

Al fronte orientale si comprende che le azioni in Marmarica sono precisamente il complemento alla loro guerra. Questa — diceva un capitano che è professore di chimica — è la guerra dei vasi comunicanti: abbiamo spinto il liquido da questa parte ed ecco che cerca di sfogarsi giù, dall'Africa. Cento anni fa nessuno avrebbe potuto mai immaginare che il flusso e riflusso degli eserciti si ripercuotessero alla distanza di molte migliaia di chilometri: ha aggiunto un maggiore. Stavano in una piazzetta dove le notizie militari venivano trasmesse con un altoparlante in russo. Alla fine un mugugno, che mastica qualcosa di italiano, si avvicina e chiede cosa sia il «ghibli».

Il ghibli è un vento che corre impetuoso e che provoca molto caldo — gli risponde il capitano mentre il suo fiato tuma e la barba del mugugno sembra tutta brinata. Ed il mugugno, calmo calmo sfregandosi la barba brinata.

— Allora anche voi siete «ghibli». Marchiate come il vento e dove passate, cannone e aeroplani, voglio dire, fate molto caldo, molto fuoco.

GIAN PAOLO CALLEGARI



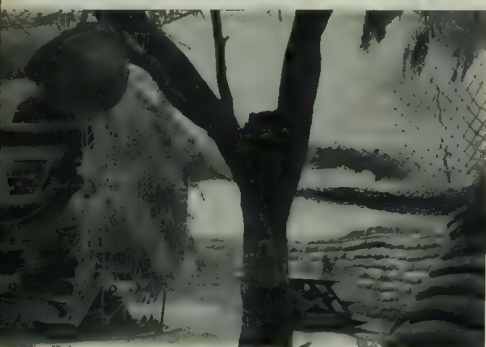
SVILUPPO DEI PIANI DI GUERRA GIAPPONESI

Nella guerra che il Giappone sta combattendo vi ha da rilevare forse più ancora delle vittorie, la perfida logica di ogni azione e di ogni mossa effettuate sul grande scacchiere dove la battaglia quotidiana si sviluppa. Seguendo le direttrici di un piano positivamente concepito e, secondo lo spirito asiatico, minuziosamente preparato e ridotto, le truppe imperiali costruiscono ad ogni passo una situazione che sviluppandosi conduce sempre alla conclusione voluta. Vittoria di studio e di esperienza civile allo stato maggiore, per quanto un fatto vivo in continua evoluzione come è la guerra possa permetterlo, di trovarsi di fronte ad un qualcosa d'imprevisto. Di conseguenza nessuna impresa troppo articolata, nessun errore di valutazione sulla potenzialità del nemico, nessuna concessione alla nuova strategia non sufficientemente meditata. La vittoria, in tal modo, vengono conseguite e non preannunciate. - Qui tre foto illustranti episodi di guerra nella penisola malese.



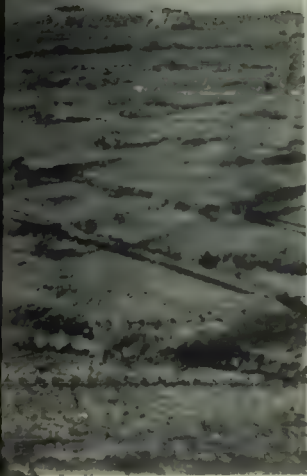


I serventi procedono al rifornimento di munizioni per una nostra batteria di grosso calibro in posizione nella zona di Agedabia. - Sotto, una nostra postazione di artiglieria di grosso calibro abilmente sottratta all'osservazione del nemico con una opportuna mimetizzazione. (It. G. Luce).



Prigionieri britannici catturati durante le ultime operazioni nel deserto libico sono avviati al campo di concentramento. - Sotto, un grosso carro armato che per quanto ripetutamente colpito e gravemente danneggiato ha continuato a combattere fino alla fine della battaglia.





Il groviglio delle piste sulla sabbia, e le colonne di fumo che si levano all'orizzonte dai carri incendiati attestano l'accanimento della battaglia evoluta nel deserto libico. - A destra, la formidabile efficacia di una delle nostre granate sopra un carro armato britannico.

LA GUERRA SUL FRONTE LIBICO



Mentre i carriati procedono al rifornimento del carburante durante una sosta delle operazioni un impassibile beduino sonnecchia seduto sui cingoli del carro armato.





La Duchessa di Genova di passaggio a Milano ha visitato in (Hofra - Luigi Mangiacchi). Qui l'Augusta visitatrice si sofferma al letto di una degente

FATTI E FIGURE DELLA SETTIMANA



Il viaggio del signor Winston Churchill negli Stati Uniti. Il Primo Ministro inglese e il Presidente Roosevelt durante una riunione alla quale sono intervenuti i giornalisti Anglo-americani



Il Ministro italiano delle comunicazioni Most Venturi si è recato nei giorni scorsi in Germania. Ecco al Ministero delle Poste mentre osserva assieme al ministro germanico Ohnesorge i plastici di alcune nuove costruzioni.



L'arrivo a Budapest del nuovo Ministro d'Italia. Ecc. Filippo Anfuso ricevuto dal Capo della Sezione Politica al Ministero degli Esteri austriaco, signor Andor de Sternikowsky. Sotto: il nota scribbare Costanzo Ranci spioncello nei giorni scorsi, dopo breve malattia, a Milano.



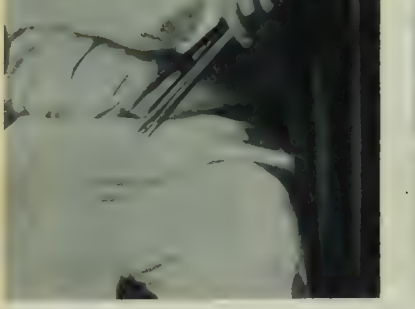
A Montefano (Macerata) dove vivono i gariboldi, Guido Pajetta è stato solennemente commemorato dal vice-segretario del Partito, Carlo Ravasio. Ecco il gruppo delle autorità e dei gariboldi mentre parla il vice-segretario del Partito.



BENVENUTO A LIVORNO



Benvenuto Benvenuti: «L'agnello e le due colombe». - Sotto: «Grege abbeyverato».



IO non posso dissociare un lontano ricordo della mia giovinezza dalla figura di Benvenuto Benvenuti. È un legame che mi rimanda alla vecchia bottega livornese, e che, oggi, a distanza di anni e di uomini, sulla soglia definitiva della maturità, ricacciando un barbogio di luci singolari, che si protettivo nel passato e nell'avvenire.

Erano quelli i tempi dell'entusiasmo inconsapevole e della fede cieca. Sembrava che l'istinto che ci inchiodava al tormento acerbò della nostra inquietudine e delle nostre ricerche, fornisse all'ala nostra fantasia, tentacoli alla nostra anima, effervescenza furibonda di sole ai nostri sogni. Eravamo un'arcadia di poeti e di pittori scaturiti dagli angoli più inverosimili della scuola e dell'improvvisazione; divisi dalle mura glie che sembravano invincibili delle nostre opinioni personali, della nostra sensibilità quasi vergine, ma riuniti dallo stesso entusiasmo che, oggi, dopo che il muro degli eventi ha cercato di livellare tutto, ci appare come una formidabile fiammata di divinità.

Alcuni di noi, gli cresciatori, discutevano e non osavano tradurre in realtà l'forme materia delle teorie così comode a nascondere l'impotenza del nostro tentativo di evasione. Altri, inchiodati alla terribile verità del proprio impulso creativo, si disperdevano in improvvise asenze. Per dieci, per quindici giorni, periodi che sembravano eterni, scomparivano tra cielo e terra, alla ricerca affannosa di una formula. Quando ricomparivano alla comune tavola di caffè, tra i gridi e i saluti gli sberleffi e i lazzi degli aspettanti, portavano un eretico bagaglio di ancor vder esperienza, che cercava il suo calore di simpatia e di elaborazione: poeti e pittori, mistici e satanici, sognatori e incendiari.

Benvenuti, era tra le figure maggiori di quei tempi. Aspro come un vitigno flagellato dalla tramontana, inflessibile nella logica delle sue figurazioni e nei modi della sua tecnica, intransigente, fanatico, posseduto, in quella che era la visione della sua arte. Arte con la mulsocula allora, senza possibilità di compromessi di attenuazioni e di concessioni, che si ammantava di ideali e di collere improvvisi, quasi che la parola non ammettesse repliche. E le discussioni che ci ciutavano a vivere, erano come frustate alla nostra passione e stupefacenti per la nostra furia creativa.

Con un impegno da lavoratore manuale, Benvenuti partiva da quel suo cossone di via Garibaldi, ogni mattina con l'alba. Tornava in città quasi a notte; dopo aver vagato per tante ore alla ricerca di impressioni vive di luce e di suono, fra la Pineta di Coltano, la foresta di Tombolo, i fossi del Calambrone; cassetta di colori a tracolla, fra macchioni e prati verdi del murevole e incomparabile smalto dell'erba. Fra pini fucinati dalla collera del sole e del vento che metteva hamme liquide sulla rasgia dei loro tronchi, diluiva la sua magia.

Lo stupore musicale dei trancanti, che rovesciano favolozze di lacca nei cieli parenti, e l'abbondanza delle vele che navigano, gonfie di tutti i salmastri e di tutti i venti murevoli, erano i suoi motivi pagani.

Il mago, rappresentava per noi una specie di mito della volontà, irremovibile e radonante al quale dovevamo per forza tributare il rispetto che si ha per ogni energia individuale che si accendi suo malgrado in un qualunque cerchio di azione. Aveva incominciato a tirar calci pittorici, dopo le placide conquiste dei fratelli Tommasi, di Lloyd, di Ulvi Liegi, di O. Ghiglia, ancora insediati nel luminoso crepuscolo dell'Ottocento. E più tardi con lui e senza di lui Puccini, Gino Romiti e Renato Natali, il più formidabile dinastore delle sue istintive virtù, avevano popolato con lui la plates artistica livornese. Tempo della fede. Clima degli ardimenti e degli ardori.

Benvenuti, era fino da allora un artista senza possibilità di compromessi. Sengimiliano per temperamento, divistennia per necessità di tecnica spirituale, schivo di ogni bravura facilonia e di ogni concessione commerciale, lirico di una sua lirica sinfoniale che inseguiva coi suoi occhi di dannato ma di credente, trovava nello sdegno la sua forza, nella fatica la sua fuga. Né il tempo lo placò. Né la età matura lo placò. Quando mi ritrovò a Milano, più tardi, quel suo piglio demoniaco si era per poco ingentilito. Lo accompagnò da Vittore Grubicy, col quale era già in corrispondenza, e l'incontro ebbe per lui conseguenze decisive. Nessuno dei pittori lombardi, anche della sua tendenza, come il Morbelli, ebbe come il Grubicy una influenza così evocatrice sul suo lavoro e sulla sua ispirazione. I problemi della tecnica trovarono nella loro discussione soluzioni inaspettate. Nacque, da quel momento, una comprensione affettuosa e discreta dal maestro il discepolo prediletto che divenne perfino suo erede universale.

Ed il «senso statico» privilegio dei grandi pittori, che il Grubicy gli accoperse, si associò all'«urtumina musicale» che il Wildt gli riconobbe.

Ora se rivedo tutta l'opera di Benvenuti presentata dall'amore di uno dei suoi confratelli, Paolo Fabbri, all'ammirazione del grande pubblico, in un magnifico volume che raccoglie i suoi dipinti più clamorosi, i suoi disegni più notevoli, nel raggio d'azione di oltre quarant'anni, uno stupore nuovo mi invade. Il senso lirico del pittore s'è fatto più scettico. Si è liberato di ogni orpello. È divenuto essenziale. L'ala batte col suo renaggio infaticabile nel gran dominio dello spirito. La contemplazione è ormai preghiera. La preghiera trova accenti elementari edenti umani.

Ecco l'«agnello» e le due colombe, espressione di purità primordiale in un microcosmo a pena accennato ma soavissimo di profumi e di luce. Ecco Cancellò chiusa sul velario maestoso ed immortale di immobili cipressi amari: l'impenetrabile regine, contro la quale si abbatte l'angosciosa religione dell'«ai di là». E l'idillio Arco del convento ed il balcone di Guiletta, divinizzato baluardo trascendente dell'amore terreno. Ed il Piccolo cammù religioso e tutto il ciclo bucolico della campagna toscana, in cui il colore e la forma sono vapori in sentimento, il sentimento in sensibilità, la sensibilità in adorazione. Qui, il mistico ha la sua sopravvivenza immateriale. Esplode in un leno di sacralità purità. Si libera nel Mattino sul mare, così fresco delle vele distese dei suoi brigantini che libera la lontananza. Si accompagna a Maremma. Cammina col Grege abbeyverato, e la Primavera e gli ornamenti sgranando rostri di colore e di espressioni che hanno il senso angelico di un'arte che si è avvicinata nella sua maturità a tutti gli uomini; con accenti di ingenua e sognante beatitudine. In questo suo derivato travaglio, la voce di Benvenuti si è fatta ormai inconfondibile, preziosa, sottile.

Quando il destino feroce volle colpire la sua libertà vagabonda di scatenato trampolero, e costrinse il pittore all'amputazione di una gamba, la reazione artistica di Benvenuti si sottrasse col lavoro ad ogni amarezza. Il dolore si è sguellato da allora, nella espressione di lui in un canto di serenità colerte. Il grido potente si è affinato in un miracolo luminoso. Come nella prima giovinezza, come più tardi nelle sue peregrinazioni milanesi, nella sua dinamica impressione personalità del pittore risplende, sostanziale, nella sua dinamica impressione. Ed in un'opera di quarant'anni, compendia l'essenza di molte vite, come di un eroe del Rinascimento.



Benvenuto Benvenuti: « Maremma ».

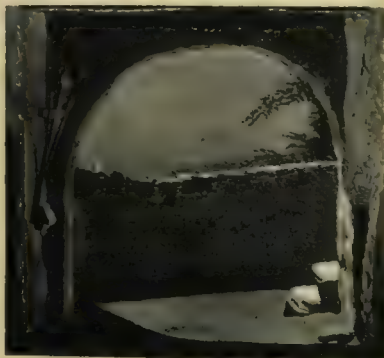


Benvenuto Benvenuti: « Il balcone di Giotto ».



Sopra: « Voi romani ». - Sotto: « L'arco del convento » di Benvenuto Benvenuti.

Otto: « Forno Sismann ». - Upton: « Der Kevesthago » von B. Benvenuti.



« Der Kevesthago ».

DIE FILMSEITE



Vedremo presto Luisa Ferida interpretare benelliana. Alessandro Blasetti l'ha voluta con la Calamai e con Manzoni per formare il trionfo delle celebrità se « La cena delle beffe ». (Foto Penco).

Sotto: Neda Naldi nel film « Una notte dopo l'opera », prodotto dalla « INAC », e diretto da Nicola Manzoni. Le musiche di questo film saranno composte dall'Ecce. Umberto Giordano. (Foto Ciold).

Naldi werden wie Luisa Ferida in der Hauptrolle der verfilmten « La cena delle beffe » von Sam Benelli zu sehen bekommen. Die anderen Hauptrollen der Filme, der unter Leitung Alessandro Blasetti geführt wird, werden Clara Calamai und Manzoni innehaben. (Aufn. Penco). - Unten: Neda Naldi im Film « Una notte dopo l'opera », Produktion INAC, Leitung von Nicola Manzoni. Umberto Giordano wird die Musik dieses Films komponieren (Aufn. Ciold).



Ecco un quadro del film « Se lo fossi cometa » che ci presenta in un colpo solo tre notissimi nomi del nostro cinema: De Sica, Maria Mercader e il ben noto Garabò. La regia è di C. L. Bragaglia. Produzione « Roma ». (Foto Bragaglia). - Sotto: Isa Miranda nel film « Documenti 22 ». Regia di Guarini.

Ein Bild aus dem Film « Se lo fossi cometa » (Wenn ich anständig wäre, unter Spitzleitung C. L. Bragaglia, auf dem drei bekannte Größen der italienischen Filmwelt zu sehen sind: De Sica, Maria Mercader und der wohlgenährte Garabò. (Aufn. Bragaglia). - Unten: Isa Miranda im Film « Documenti 22 ». (Regie von Guarini).



Il film « Carovana » ha cambiato titolo: si chiamerà se non vi saranno altri cambiamenti « La signora dell'Ovest ». Qui se vediamo un quadro con Michel Simon (al centro), Carlo Brussa (a destra) e Cesare Francini. Regista Carlo Koch. (Foto Penco). - Sotto: Gigetto Almirante con due splendidi interpreti del film « La sua voce » prodotto dalla « INAC ». Regia di Manzoni. (Foto Ciold).

Der Film « Carovana », hat Titel gewechselt und soll nun, falls keine weitere Umänderungen vorgenommen werden, « La signora dell'Ovest » (Die Dame aus dem Westen) heißen. U.S.A. also Simon mit Michel Simon (Mitte), Carlo Brussa (rechts) und Cesare Francini. Regie von Karl Koch (Aufn. Penco). - Unten: Gigetto Almirante mit zwei anmutigen Darstellerinnen des Films « La sua voce » (Seine Stimme), eine Produktion der INAC unter Leitung Manzoni. (Aufn. Ciold).



Erica Darcée prima interprete della parte di «Wally».

Si rimette alla composizione della Wally. Mostra il libretto al Bolo (il quale gli aveva suggerito l'argomento) e al Giacomo, che ne lodano la disposizione scenica. Due anni di lavoro, e la musica è completa. La Loreley si rappresenta al Teatro Regio di Torino, con pieno successo; ma in fine di stagione, dopo ritardi e zinzoli che hanno indispettito il pubblico e messo in pericolo l'esito dell'opera. Fortuna a metà. Poi l'opera si dà a Genova, a Palermo, e il pieno successo continua. Ora tocca alla Wally, affrontare il giudizio del pubblico: giudizio più d'ogn'altro severo.

Gli allievi del Conservatorio di Milano vanno dal Maestro per aiutarlo nelle prove dei cantanti. Valente pianista egli era stato, prima di dedicarsi tutto al comporre; ma la salute peggiorando continuamente gli impediva ormai la fatica di suonare a lungo. Gli allievi, però, i più avanzati negli studi, si siedono al pianoforte, per lui. Nella piccola stanza della casa di via Cernaia, dove abitava amico, abbandonato, silenzioso, presso il Naviglio, in quel punto assai largo e profondo, il fragore della cascata d'acqua copriva spesso il grido degli infelici che cercavano nei «tondono» la fine di inaspettati dolori. La casa era contornata di giardini, e dalle finestre si guardava sull'ampio cortile dell'Istituto dei ciechi, piantato di grandi platani. A sera dai platani uscivano bibbisti d'uccelletti annati fra i rami a migliaia, e dalla chiesola dell'Istituto cori d'orazione.

Mio fratello veniva spesso a trovarmi, che i nostri differenti studi ci avevano separati e incomodavano, insieme, i sogni dell'arte. In quella casa, il mio buon Maestro andava preparando la rappresentazione della Wally. Protagonista Erica Darcée, romana di nascita, «nell'insieme buona (diceva il Catalani), ma di una freddezza da scoraggiare, e maligno della bella voce, e non ha talento». Le fa leggere in tedesco, il romanzo di Hilfer, «perché impari a conoscere meglio il personaggio di Wally» e a poco a poco la Darcée lo «accostenta di più». Cominciano le prove in teatro: compositore e direttore Edoardo Marchionni, «l'orchestra va assai bene, ma le voci sono fioche. L'opera corre ma pare che non anni, ma potrebbe anche non piacere».

Tintini infondati del Maestro. «L'opera piace, invece, è molto al pubblico che affolla la Scala, la sera del 20 gennaio del 1892. Ecco tutti noi allievi, atpati nel loggione. Il primo atto è accolto dal pubblico con applausi fragorosi: si vuole il bis della romanza di Wally. «Ebbene... ne andrò lontana...». Il secondo atto è seguito con viva attenzione e alle fine anch'ora applaudito. Il terzo e il quarto atto entusiasmano. Il preludio «a sera» e il finale del terzo atto terminano tra acclamazioni insistenti. Il Maestro deve presentarsi al pubblico, insieme con gli interpreti tre volte dopo il primo atto, una dopo il secondo, quattro dopo il terzo e altre quattro dopo il quarto. Infine, una volta da solo.

Per quei tempi, si può dire esto mediocre? Allora non ci usavano le chiamate a ventina, a trentina e più; e non usava il Catalani accorrere al proscenio, per ringraziare il pubblico, se non richiesto a forza. Eppure, a poco a poco, il buonissimo successo della prima rappresentazione della Wally, si trasfor-



I bozzetti per gli scenari dei quattro atti della «Wally», eseguiti dal pittore Roenstein

Luigi Illica, autore del libretto musicato dal Catalani.

mò nei racconti degli scrittori di cose musicali, in tiepido successo o addirittura contrastato o cattivo. Una volta di più dispiaceremo: «così si fa la storia?».

Il buonissimo successo della prima rappresentazione fu confermato e «accrebbe nelle «repliche» dell'istessa Stagione» diciotto, 2 sarebbero salite almeno a venti, se non si fosse ammalata la signora Stelze, interprete della «parte» di Walter. Non si parlò più, dunque, di mediocre successo, o peggio. Coderò tentare, contentemente o incontentemente, la verità è, si ridurre la fortuna dell'opera e di Alfredo Catalani, a meno della metà, a niente.

L'opera è bella. Cinquant'anni di vita artistica non hanno menomato la sua bellezza, che sorride sottovoce di grazia melanconica a chi la sappia mirare con serena vista. Opera che rispecchia la passione di un'anima angosciata, con sincerità schietta e confidenza piena. Opera d'artista vero, insomma, se arte significa confessione spontanea immediata, e ch'è, nella Wally, il ritorno dell'amore. Inedito. Opera che apre nuove vie, nel tempo e nello spazio al teatro di musica italiano, così per le sostanze come per la forma. Prima opera «verista» dell'ultimo Ottocento nostro (o meglio opera di carattere popolare, per l'argomento drammatico e per la musica che fondamentale del melodramma tradizionale italiano). Rammentiamo che il Catalani incominciò la composizione della Wally nell'estate del 1888, e che la Cavalleria rusticana uscì in pubblico nel maggio del 1890. Opera la Wally, che profonde luce, aria nel quadro musicale, che anima musicalmente il paesaggio, conferendo giusto rilievo ai personaggi scelti, fondendosi con gli aspetti, i colori musicali del paesaggio stesso. Personaggi e paesaggio musicale della Wally vivono d'una medesima luce, d'una medesima aria, e si rassommano nella «tinta» speciale che una volta trovata, diceva Verdi, il quale se ne intendeva, ed aveva colto stupendamente a una a una le sue opere, e più splendidamente di tutte l'altre, l'opera è «bella fatta».

Il sommo pregio di avere profuso luce e aria nel paesaggio musicale della Wally non fu dimenticato, tenendo conto dell'alto valore del Catalani compositore melodrammatico, come sembra che oggi ai dimentichi volentieri. E non va dimenticato, allo stesso titolo, il prete carattere musicale italiano della Wally: la rapidità, cioè, con cui nell'opera «colta ed espressa la commozione del compositore, la snellezza, l'impeto che noi chiamiamo un po' speditamente «ispirazione» e che per noi sono alimanti di facilità di brevità di completezza nei canti svolti con simmetria periodica e strofica e conseguente tonale e ritmica piena e facile.

Nella ricorrenza, la Wally cinquant'anni si rappresenta in alcuni teatri d'Italia; non nel teatro che la vide nascere e in un teatro, la Scala di Milano. Sarà dunque la fortuna artistica preclusa in eterno al povero Catalani, né mai lo compenserà dell'angosciosa giovinezza troncata nel fiore?

L'ultimo dei suoi allievi, gli manda da queste colonne un memoriale devoto saluto che il memoriale devoto saluto di tutti coloro che gli vogliono bene e credono nell'arte sua e la innano nel cielo stellante della Patria

CARLO GATTI



A trecento anni dalla morte di Galileo Galilei, pur nell'ora di storici eventi in che viviamo, la figura del sommo scienziato rimane vero sostenitore delle sue tesi scientifiche contro ogni oscurantismo, torna a trova e a ispirare l'ammirazione del mondo, di quel mondo che si interroga con le sue intuizioni e con le sue scoperte.



In alto: Galileo Galilei in un dipinto del Sustermans riprodotto dall'editore Travuloni. - Qui sopra da sinistra: Galilei al tempo della sua visita a Urbano VIII per ottenere il permesso di scrivere a favore del sistema copernicano. - Galilei in un'incisione di Pietro Beltrami. - Galileo nell'edizione del « Saggiatore » (1623).

LA BEFANA FASCISTA AL GRUPPO MONTECATINI

(Continuata. Teatro)

Monaco, che presenterà Maria Stuarda di Schiller, e il Teatro Germanico di Berlino, che interpreterà i mammisti di Schiller.

• La nuova Compagnia Tofano-Bissone ha baciato l'inizio della sua attività per il 13 febbraio al Teatro Odéon di Milano, e nel mese di aprile sarà al Teatro Argentina di Roma.

• Verso marzo riuniti Compagnia anche l'attore siciliano Giovanni Grassano.

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

• L'anno 1941 segna il notevole avanzamento dell'Italia fascista. Il decorso anno 1941 segna uno dei migliori e più caratteristici periodi in cui si è potuta coltivarla la vitalità dell'economia fascista, attraverso i vari provvedimenti finanziari che si sono emanati.

E' noto che l'anno 1941 ebbe inizio con l'applicazione del decreto-legge 27 di fine ottobre 1940, in forza del quale venne ridotta la tassa cedolare sui titoli al portatore e si imitarono i dividendi. Nel mese di giugno 1941 un altro provvedimento finanziario poseva un ulteriore freno alla speculazione di Borsa, disponendo l'aumento della copertura del dividendo del gioco allo scoperto, nel luglio successivo venne accelerato il versamento dei dividendi del mercato di naviglio, imponendo la tassazione progressiva sui titoli di Borsa.

La lotta contro la speculazione borsistica ebbe il suo definitivo assassinio con il decreto 27 settembre 1941, entrato subito in vigore, in forza del quale vennero presi i seguenti provvedimenti: rinatività dei titoli industriali, estensione ai titoli al portatore della tassa cedolare del 25 per cento; applicazione della tassa di acquisto del 4 per cento (ora elevata al 6 per cento) sul valore pieno di trattazione (che ora si somma alla parte del prezzo eccedente il valore nominale) dei titoli al portatore; applicazione della tassa sul plusvalore azionario al 30 per cento del plusvalore, in sostituzione della vigente tassa progressiva sul plusvalore stesso.

Con queste misure, la discesa speculativa finanziaria veniva definitivamente stroncata, e la Borsa entrava immediatamente in una fase di calma, ha mantenuto il movimento in salita fino a oggi. Un confronto fra i titoli di Borsa di fine 1932, fine 1940 e fine 1941 dimostra la piena vittoria su ogni tendenza speculativa, segnando oggi tutti i titoli azionari lievi, regolari e magazzinieri non attribuibili alla congiuntura di guerra. La domanda e l'offerta corrispondono quasi del tutto ad effettivi acquisti e vendite. In tal guisa si sono raggiunti due obiettivi: quello di stabilizzare il mercato finanziario, e l'altro di far defuire le disponibilità attuali ed i nuovi risparmi dal settore azionario a quello dei titoli pubblici.

• Soddisfatta situazione petrolifera in Germania. Di tanto in tanto appariva sulla stampa anglosassone qualche illusione: speranza sulla possibilità di rifornimento di carburanti liquidi da parte della Germania. 2. una vana chimera. La situazione petrolifera tedesca, appare più che mai soddisfacente. A prescindere dal contributo della Romania la cui produzione scese nel 1938 a tonnellate 6.000 milioni, vi è da aggiungere che la Germania può contare su molte altre risorse, oltre che sull'aumentata produzione interna, che prima dell'attuale guerra ammontava a circa 60 mila tonnellate. Un dato di fatto non irrilevante è intanto quello delle importazioni tedesche, che dal 1937 scesero a tonnellate 733 mila di petrolio non raffinato e a tonnellate 1.068 mila di benzina.

Ma a parte queste considerazioni non si deve dimenticare che la Germania occupa, in fatto di produzione di benzina sintetica, uno dei primi posti del mondo. A ciò deve aggiungersi la produzione petrolifera della Marea Orientale, del Poleso, di Drobnyeh e di Sinaloa dell'Algeria, oltre della zona di Pechelabrom nell'Alsazia.

Non altrettanto soddisfacente si presenta la situazione petrolifera della Gran Bretagna, il cui approvvigionamento è fondato esclusivamente sul trasporto via mare. E' infatti noto che allo scoppio dell'attuale guerra le 123 navi cisterna, che oggi si trovano in buona parte in fondo al mare, non erano sufficienti all'approvvigionamento di petrolio delle isole britanniche. Per l'inghilterra può sopprimere con la produzione interna, essendo ben noto che essa può contare solo sugli schiati industriali scrozzati e sulla fabbrica di benzina sintetica di Birmingham.

• La Marina mercantile degli Stati Uniti. In base a recenti statistiche ufficiali, la marina mercantile degli Stati Uniti alla fine di giugno 1941 comprendeva 1468 navi per tonnellate 1.650.000, in confronto a 1428 navi per tonnellate 1.810.000 al primo ottobre 1939. Ecco la dunque avvenuta un regresso del 15 per cento. La ragione di ciò consiste nel fatto che molte navi sono state trasferite dal servizio mercantile alla marina da guerra ed anche perché molto naviglio è stato trasferito sotto bandiera estera.

La maggiore diminuzione, si era avuta per navi da carico la cui consistenza era diminuita di 82 unità per 1.500.000 tonnellate, oltre a 746 per 3.500.000 tonnellate. Le navi cisterna che erano diminuite di 77 unità, essendo passate a 538 per 2.500.000 tonnellate. Le navi mitre erano diminuite di 21, essendo passate a 51 per 580.000 tonnellate.

Naturalmente, si è verificata una no-

tevole riduzione del naviglio in disarmo che, al 30 giugno 1941, era costituito da 31 unità per 120.000 tonnellate. In confronto al 30 giugno 1939, 1.650.000 tonnellate a settembre 1939.

Sulla costruzione di navi mercantili negli Stati Uniti le notizie sono alquanto contraddittorie e talvolta incomplete. Secondo una nota rivista marittima di Nuova York, un primo programma marittimo degli Stati Uniti si copre per il 1941, un totale di 183 navi per tonnellate 1.150.000 complessive; ma non che dopo qualche tempo nuove ordinazioni furono date, per 184 navi, di cui 71 navi cisterna, 146 di grossa portata, portando un totale di 379 navi. Per il 1942 il programma della marina mercantile nordamericana considera un tonnellaggio di 2.200.000 per il 1942 di 3 milioni. Ma sarà possibile tutto ciò? Sembra di no. Sino a oggi i costruttori nel 1937 gli Stati Uniti possedevano solo 1.500 navi cisterna con 44 scali per costruzioni marittime.

• La struttura finanziaria giapponese. Secondo calcoli ufficiali giapponesi la spesa pubblica per il 1941 ammonta a circa 22 miliardi di yen. E' evidente che la spesa pubblica deve essere considerata in continuo aumento. Da parte sua il Governo nipponico non ha mancato di sfruttare tutte le fonti fiscali a favore della guerra, con l'aumento delle imposte sul reddito e delle imposte di guerra del 30 per cento esse oggi tendono ad essere del 40 per cento. Il Tesoro del Cielo sta a ad eliminare allo stesso modo le spese per i servizi pubblici e di altro genere, per il 40 per cento, la quota della popolazione. La rivista "Financial Review" rileva che il Giappone ha potuto dare la chiara dimostrazione di essere in grado di affrontare qualsiasi situazione, economicamente, militarmente, la propria economia e le proprie finanze. Il Giappone, in quanto a risorse, è tenuto di pericolo, bensì la prova che il Giappone, nel 1941, è in grado di averne i mezzi a mantenere salda la struttura finanziaria del Paese.

• L'economia spagnola durante il 1941. L'attività economica spagnola nel 1941 è stata caratterizzata da un continuo sviluppo, in particolare, a causa del blocco inglese, non sono stati da agevolare il lavoro di ricostruzione di stato recentemente colpito da una guerra interna di distruttiva.

Tuttavia il Governo, con una serie di provvedimenti adeguati, e fra questi, il più importante, è riuscito a risolvere i problemi più urgenti e creare le premesse per una ulteriore sistemazione economica del Paese. Nel campo industriale va posta in rilievo la costituzione dell'Ente Nazionale Para Las Industrias, a cui sono stati deferiti tutti i problemi concernenti questo ramo produttivo. E' stata inoltre fortemente potenziata l'industria delle fibre artificiali che impiega come materia prima la paglia. Grazie all'aiuto italiano e al germanico la produzione di fibre artificiali è stata nel primo anno di 2 mila tonnellate e sarà nel terzo di 37 mila tonnellate. Anche la cura non stata del tutto allineata dell'agricoltura e dei coltivatori, sebbene in questo ramo si sta ancor l'una delle maggiori prelibate.

Il raccolto granario del 1941, rispetto a quello dell'anno precedente è stato il seguente: frumento 35,7 (21,6) milioni di quintali, segale 4,3 (3,5) milioni di quintali. Nonostante l'aumento, la distribuzione del pane è stata però alquanto scarsa. Il raccolto d'ottobre ha seguito un miglioramento del 25 per cento. Fra i problemi che il Governo spagnolo ha affrontato in pieno — sempre allo scopo di potenziare l'agricoltura — è annoverato quello del latifondo che ormai si avvia alla sua soluzione finale.

A causa della situazione generale e della scarsità offerta al 4° Stato in Spagna un continuo regresso dei prezzi, nonostante l'agricoltura continui a lampeggiare l'incertezza in materia deve affermare il principio che in linea di massima un reparto omogeneo di studi di qualsiasi ordine e grado di scuola, in occasione di manifestazioni della L. E. è tenuto a rendere gli onori al Provveditore agli Studi ed al Corpo insegnante. Inquietudine, occasionalmente manifestazioni scolastiche gli onori vanno resi al direttore della scuola nel cui interno si svolge la manifestazione, avendo cura però di reperti al comando di ufficiali di grado inferiore a quello dei prefetti dirigenti.

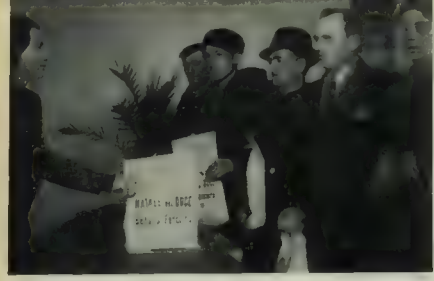
ORGANIZZAZIONI GIOVANI

• Il Ministro dell'Educazione Nazionale, cura il problema degli onori resi ai reduci liquidati dal G. O. L. E. alle autorità scolastiche, ha chiarito che, « non potendo praticamente accreditare ad una particolare rappresentanza delle infinite istituzioni che possono nella realtà presentarsi in materia deve affermare il principio che in linea di massima un reparto omogeneo di studi di qualsiasi ordine e grado di scuola, in occasione di manifestazioni della L. E. è tenuto a rendere gli onori al Provveditore agli Studi ed al Corpo insegnante. Inquietudine, occasionalmente manifestazioni scolastiche gli onori vanno resi al direttore della scuola nel cui interno si svolge la manifestazione, avendo cura però di reperti al comando di ufficiali di grado inferiore a quello dei prefetti dirigenti ».

• La settimana scorsa si sono svolti ad Alaiolo le gare di navigazione. Nella Moschetti valicci per il V Campione Nazionale di sport Invernali e per il Raduno Invernale.

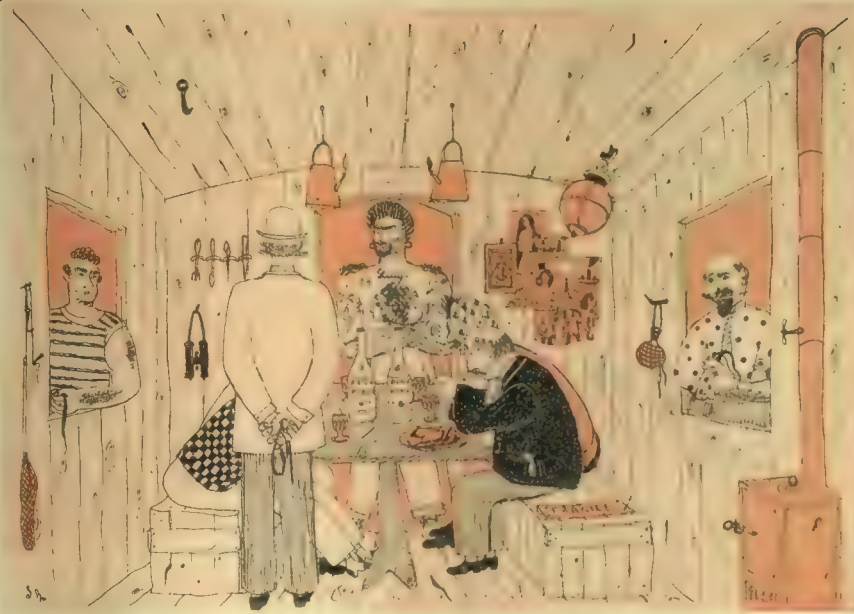


La distribuzione dei doni presso la Sede Centrale si svolge fra i serbati del titolo e i paterni spavali dagli assistenti. Sotto, la folla stuporente interessata alla manifestazione dimostra l'interesse suscitato dalla tradizionale iniziativa.



La Befana fascista nello stabilimento di Porto Marghera, centro di produzione metallurgica. Sotto, la festosa riunione a Cesano Maderno, uno dei più grandi nuclei italiani per produzioni chimiche.





(Disegni di Lina Bo)

LA SCURE D'ARGENTO

Romanzo di GIUSEPPE MAROTTA

XXV

— Ecco! — gridò improvvisamente il droghiere Pitt. Un motoscafo era apparso fra bianche spume. Si indovinarono a bordo gli uomini di Kall. L'imbarcazione diminuì progressivamente la sua velocità, fino a fermarsi ad un centinaio di metri dalla « Mariagrazia ».

— Sapagar, che cosa vedi? — disse Federico Wolf, socchiudendo i grigi occhi un po' intorpiditi.

— Col vostro permesso... sollevano una pertica, signora Tigre innalzano pos-

sibilmente la bandiera di Kall.

— Descrivila, Sapagar.

— Signor Sandokan, è nera. Con disegni bianchi se non vi dispiace. Zitto, si-

gnor Sandokan, ora Suyodhana vi parla con un imbuto. Io sempre sostengo che

questo nuovo sindaco è un porco... signori fratelli, ecco che ne prepara un'altra

delle sue.

La voce della Tigre dell'India, bianca e stridula nei toni alti, risuonò sui

mare:

— Sandokan, Tremal Nask, Yanes e Sapagar! L'ora è venuta! Siamo in dieci

contro quattro, il fior fiore degli strangolatori del Borneo contro un'assoluta

minoranza di tigri di Mompracem. Indebolite dal digiuno e dalla sete... ah ah

mi fate ridere! Ogni resistenza è inutile. Disponiamo di un moderno e veloce

vascello... arrendetevi a discrezione, se non volete l'abbordaggio, il saccheggio,

la morte!

Federico Wolf strinse i pugni e si irritò.

— Rispondi con uno sberleffo, Sapagar — ordinò. — Tu sei furio

— Onorato, signora Tigre — disse gonfiando il droghiere Pitt.

— Si rassetta la giacca e il colletto, arrotondò le guance, aspirò profondamente,

quindi modulò uno sberleffo di gala, accenduto ma non lesionato, un memorabile

sberleffo pieno di grasse e di forza, un classico dello sberleffo Droghiere Pitt.

tu potrai emettere eccellenti sberleffi nel favore di un banchetto elettorale, o

leggermente ebbro dopo una colazione campestre sulle rive del nostro bel fiume

Kuspis; ma un sberleffo come questo, nato dal digiuno e dalla sete, dal pericolo

e dal dolore, tu non lo realizzerai mai più. E frattanto la Tigre della Malesia era

salita su una botte, agitava i pugni e gridava:

— Che vengano! Noi ci difenderemo! Uomini del praho, tutte le munizioni...

sul ponte! Mostriamo a Suyodhana come sanno batterli le tigri di Mompracem...

ah Karen, buffone!

Il sole, già semisopito all'orizzonte, sembra indugiare, attardarsi: per non per-

dere queste scene. Reti, bottiglie, nasse, rotoli d'ordami, bottiglie vuote ven-

dono accatastati sul ponte, mentre il vascello di Suyodhana avanza lentamente

gonfiato dai venti, a venti metri, a dieci. Al posto di guida c'è l'ex-capit-

Ecco, i thug sono ormai a venti metri, a dieci. Il droghiere Pitt è seduto sul capo,

tano Wolf, schiaffiato da Antonio Turin che sembra essergli seduto sul capo,

a poppa si accalcano Giuseppe Dover, il giudice Greig, il giocoliere Piapp e al-

tri minori, agitando bastoni e lacci di seta nera: tutto orgogliosamente sulla

grua, altissimo e imbracciato, si staglia nell'azzurro Tommaso Karen. Come

pietra, altissimo e imbracciato, si staglia nell'azzurro Tommaso Karen. Come

quasi tutti i suoi uomini indossa giacca nera e imprevedibili pantaloni a righe,

il bigio cappello duro delle personalità di Rennox, un candido colletto inami-

cato; in questo momento egli si guarda intorno per assicurarsi che il mare è

degrado, poi rapidamente cava di tasca una collana di volgarissimi grani gialli, le

collana da fiori che inutilmente offrì un giorno al meticcio Sapagar, e con

orientazione se ne adorna.

Quasi contemporaneamente Sandokan esclama:

— I nostri turbanti, Sapagar.

Turbanti a vedersi, Wolf, Stevens e Snubb inalberano il loro sontuoso ca-

prico di bende, che li fa vagamente somigliare a doloranti malati di eria-

pela; e a questo punto gli avvenimenti precipitano. Il vascello del thug accosta

a cinque metri, a tre... il giocoliere Piapp alza un braccio... cada qualcuno sul

praho. Uno scoppio, una nuvolata di fumo, Sandokan, Yanes e Tremal Nask

sono a terra, anasso come offese: il solo Sapagar è spiritosamente sopravvis-

suto e dice:

— Sentì del cielo! Signori fratelli, non avviliti così di fronte al nemico se

non vi dispiace.

— Sapagar, è una bomba.

— Sì, signore Tigre, ma positivamente innocua. Io col vostro permesso so be-

nessimo di che si tratta, dato che chiunque può fabbricarne con poca spesa

come voi mi insegnate. Bi fanno cartocetti di polvere pirica e di sassolini, si

legano stretti nel modo più assoluto e indiscutibilmente essi scoppiano all'urto,

più o meno. Signor Sandokan, rialzatevi per piacere, io senz'altro apro il fuoco

da parte della Scure, e chi s'è visto s'è visto.

Il droghiere Pitt afferra una pala di nasse e la rovescia mollemente, col

gesto di un seminarista, sul motoscafo che in questo istante rotta sotto bordo. Tre

bigi capelli duri volano via, tre nasse il sostituiscono, non senza grazia, sul

cranio lucido di altrettanti thug, scagliati dall'imperturbabile Yanes, una botti-

cella manca per poco Suyodhana, di allora una palla e si fracassa sulla prua.

— Ah canaglia, tu eccedi! — strilla Tommaso Karen, tentando vigorosamente

di rimettersi in equilibrio, e adducendo infine al compromesso di sedersi sul

lalloni con la vaga pretesa di averlo fatto spontaneamente.

— Col vostro permesso, attenzione! — raccomanda nello stesso istante il dro-

ghiere Pitt. — Io rispettosamente avverto amici e nemici che viene gente!

— Gli inglesi! — borbotta Suyodhana, sottraendosi alla traiettoria di una lar-

dura bottiglia, lanciata da Tremal Nask.

Una vala si avvicina, infatti, Tigri di Mompracem e Strangolatori del Borneo

si sforzano di assumere atteggiamenti piacevoli e disinvolati, fingono un

animato cordiale colloquio fra i due equipaggi. Turbanti, lacci e bastoni sono

scomparsi. L'imbarcazione straniera — giganti, forse, si odono a bordo canoni

e voci allegre — passa e scompaie nel crepuscolo. La tregua si protrae per

qualche minuto; il nostro grande proprietario terriero Giuseppe Dover fa rom-

pere d'improvviso gridando:

— Ehi dal praho! Prendete questa!

Una innocua bomba esplode rumorosamente fra le scarpe del dottor Stevens;

i sassolini gli pizzicano le gambe, l'imperturbabile Yanez spicca un salto e ride con i piedi del valigiano Snubb, strappandogli un grido strano. Così è questa guerra, esulta. Conviene tener d'occhio il droghiere Pitt, che è salito sul parapetto e vi si balancia pericolosamente, sostenendo sulle braccia salite una aggrovolatissima rete.

— Col vostro orologio, signore Tigri... — esclama giubilante l'interale meticcio. — Io rispettosamente vi domando se non è il caso di farla finita in un colpo solo con tutto questo Borneo.

La rete precipita sui sottostanti adoratori di Kali, il ricopre come una zanzariera. I thug cominciano in piedi perdono irrimediabilmente l'equilibrio. A tuttora impigliati nelle solide maglie, piombano in mare. Il motorizzato abandona la rete ne spazza l'intero equipaggio; da Suyodhana a Flapp, tutti gli adoratori di Kali si dibattono impotenti nelle acque tiepide.

— Sapagar, un bacio — esclama la Tigra della Malesia, assorto da fanfare di vittoria.

È un momento. Dignati da ventiquattro ore, bruciati dalla sete, questi thug hanno consumato nella furibonda lotta le loro ultime energie. Il droghiere Pitt è il primo ad abbandonarsi sfinito sul petto; Sandokan e Tremal Naik purtroppo lo imitano. Invano l'imperturbabile Yanez li scuote e scientificamente fa il suffraggio: essi lo guardano con ebeti sorrisi; hanno viali, forse, Dottor Stevens, tu rimandi indietro le lacrime e ogni speranza. Poi qualche passo, anche l'ennesima sigaretta del portoghese Yanez, e li sporgi dal parapetto. Bene, è male il praho quando riguardano il loro battello, e sorpresi dal silenzio che regna sul praho al consuetano bisbigliando. Il droghiere, Tu esegui uno stanco saluto con la mano e mormori:

— Acqua, Suyodhana. Da bere per carità. Ci attendiamo.

L'imperturbabile Yanez getta fuori bordo la scaletta di corda, arretra lentamente, si accaccia presso i suoi fratelli Tremal Naik e Sandokan, gli occhi alle stelle che nascono.

Nel sottopetto della « Mariagrazia » le due Tigri erano di fronte.

In silenzio Suyodhana attese che gli uomini della Scure volessero le due bottiglie di acqua minerale e mangiasero tartine di prosciutto; poi alzò una mano e disse:

— Basta così, Leggett.

Il dottor Stevens sussultò.

— Che significa? — disse. — Noi eravamo vincitori. Ci siamo arresi per la sete e per la fame. Non può trattarsi così, Suyodhana.

— Farò quel che voglio.

— La Scure non aggraverà così al tuo posto.

— La Scure è morta.

Sandokan tacque. Tremal Naik era di pietra. Il solo meticcio Sapagar sterrò un calcio nel vuoto, quando lo legarono.

— Parliamo, Sandokan — disse la Tigra dell'India.

— Parla.

Un giorno lo fece parte della Scure. Poi tu mi accusasti di voler toglierti il comando. Era vero. Ma chi, di noi due, meritava effettivamente di comandare agli uomini della Scure?

— Non ti rispondo.

— I fatti ora dimostrano chi era il più degno. Tu alla testa dei tigrotti, io alla testa dei thug, abbiamo combattuto. Con quali risultati? Tu avevi il sindaco Brin. Brin non è più sindaco. Per prendermi la baladiera Drama, tu l'hai comprata con denaro inglese. Io invece ho avuto Flapp, Wolf e Sambigliong. Conosci Sambigliong? Eccolo.

Il giudice Grieg, che fino a quell'istante si era tenuto nell'ombra, si avanzò parlando.

— Vol, Eccellenza! — balbettò Federico Wolf.

— Ossequi. Vi riverisco — disse incantato il droghiere Pitt. — Io sulla mia coscienza non l'avrei creduto e quel che è giusto è giusto.

— Alleanza Sagrada, o il fatto imbavagliare — continuò Tommaso Karen.

— Dunque Sandokan, uomini come Sambigliong hanno trovato in me il loro capo.

È evidente che hai voluto ostinarti a conservare un posto che non era il tuo.

La Tigra della Malesia: si piaceva questo nome, e si pure. Ma la Tigra dell'India l'ha battuto. Monprement l'ha battuto a Labuan. È finita, Sandokan. Prendete Surama, se vi riesce.

Surama, Federico Wolf, adda. Tu soffochi un grido, e sbilli:

— Labuan? Surama? Come lo vuoi?

Senza rispondere Sandokan si chinò sul valigiano Snubb, gli sbottonò la giacca, gli aprì la camicia sul petto.

Guarda, idiota — disse mettendo a nudo l'immagine di Kali. — Costui ha parlato.

Silenzi. La maschera di sofferenza che apparve sul volto di Federico Wolf non fu mai vista a Rennox, neppure dopo i memorabili traccolti boristoidi del 1928.

— Suyodhana, ascolta — disse la Tigra della Malesia. — Farò tutto quello che vuoi, ma da uomo a uomo, non rifiutarmi ciò che ti chiedo. Liberami, una mano, soltanto una mano.

Un cenno di assenso, il giudice Grieg difese i nodi che stringevano i polsi del prigioniero. Federico Wolf al volto sul fianco, verso il valigiano Snubb che gli allacciava accanto immobile, e lo schiaffeggiò due volte.

Il thug erano chini su di loro come su un forziere. Gli occhi di Snubb si chiusero.

— Hai ragione, Wolf, ma io ho resistito finché ho potuto — mormorò il sorprendente valigiano. — Tu non sai comi mi trattarono. Viva la Scure!

Il meticcio Sapagar piange e i thug si stanno Suyodhana ai morde il labbro osservando questi eroi la quarta notte Labuan cominciò così a consumarsi, come un profumo.

— Tu abbiamo debellato, Sandokan — disse Tommaso Karen. — Hai perduto l'ultima e la più bella battaglia.

Esprimendosi in questi termini egli passeggiava assorto nel sottopetto, e adoperava incommensabilmente lo stesso tono di voce con cui soleva dettare lettere d'affari sul suo imbandito studio di Rennox.

Non dico che non vi sia stato qualche ragguagliamento, ma il vincitore sono io. Abbandonerete Labuan, e il vostro Kamagangum non avrà Surama. Potrei calare a picco il tuo praho. Sandokan: oppure tenervi qui prigionieri per un mese. Invece ti rimanderò a Labuan, dove io stesso lascerò ritornare alle vostre case, questa stessa notte. Ma a quali condizioni?

— Lo immaginavo — disse la Tigra della Malesia, con un sorriso sprezzante.

Un ricatto.

— Ma come parli, Wolf — replicò arroso l'industriale Tommaso Karen.

La Tigra dell'India aggiunse:

— Si tratta dei giusti tributi al vincitore. È legge di guerra. Che cosa pagherete per il vostro riscatto?

— Denaro, forse? — disse Aurelio Snubb, alla cui formidabile avvezza potrebbe essere intitolata vie e piazze di Rennox. — Non capisco.

— Pagherete questi inanti, e subito — fu la risposta della Tigra dell'India.

Il meticcio Sapagar piange e i thug si stanno Suyodhana ai morde il labbro osservando questi eroi la quarta notte Labuan cominciò così a consumarsi, come un profumo.

— Agiti. Stampa l'immagine di Kali sul petto di questi inanti!

— Io ne ho già una — gemette Tremal Naik.

— Io avrei una seconda — rugli Suyodhana.

Il meticcio Flapp balzò anzitutto su Federico Wolf. Colmo di una dilagante gioia, egli si contorceva, gesticolava, squittiva.

— Vi ricordate, signore? — bisbigliò. — Fu una mattina, sui prati di Redford Vol veniste, Pitt portava un carretto. Il mio leone, Pitt. Lo senti ridere? Ah ca-

naglia, non aputare.

— Sapagar, i thug di guardano — disse stotamente Federico Wolf. — Dobbiamo morire di questo.

— Così è questa guerra. Il petto incavato di Pitt impietosirebbe chiunque ma non te, Flapp. Questo lavoro ci chiama vendetta, è amaro e ubriacante, tu lo senti. I nostri cori sono amore. I tuoi agiti sono diventati sentimentali come se fossero la continuazione del tuo nervi; quando una goccia di sangue appare sul petto di Wolf o di Pitt tu la guardi come una gemma. Ah Flapp, se il tempo fosse una macina di mulino rotolante su un pendio, tu ti ci getteresti contro per tuo Flapp. Flapp nessun artista ha mai lavorato come tu lavori, perché nessun artista ha mai amato quanto tu odii, e questo è tutto.

Disse Suyodhana.

— Una volta, Sandokan, che cosa pagherete per il vostro riscatto?

Disse il droghiere Pitt.

— Ah signore, lo rispettosamente vi faccio notare che nei vostri panni senza nessun dubbio mi vergognerei. Voi come Borneo e tutto il resto ancora non siete a posto di questo.

— No — replicò la Tigra dell'India. — Sapagar, Tremal Naik, Yanez e Sandokan, è nel vostro maledetto orgoglio che voglio colpirci. Se vi dicessi che per l'immagine della Scure d'Argento?

— La mia risposta è no! — irillò Federico Wolf. — Del resto è inutile; neppure se tu avessi un mio ordine scritto, uomini come Perkins, come Barrett e come Brin, che lo ho lasciato a custodia delle Grotte Ardenti, ti consegnerebbero la Scure!

Disse Suyodhana:

— Può anche darsi. Forse non mi piace prendervi così la Scure. Noi ve la strapperemo a Monprement, quando conquisteremo le Grotte per farne il tempio di Kali. Il giorno è vicino.

Quell'uomo tremendo appoggiò un piede sulla tonda pancia di Federico Wolf, restò per un attimo assorto, poi disse ai thug:

— Scioglietevi. Detterò le mie condizioni irrevocabili. Le ascolteranno in piedi. S'era levata una brezza leggera. Un ricicchio di vento scendeva ogni tanto nel sottopetto del praho, sfiorava gentilmente le brucianti passioni di quei malesi, spartiva fruscando.

Disse lentamente Tommaso Karen:

— Il prezzo che esigo per il vostro riscatto è: Primo: votazione favorevole, da parte delle Tigri di Monprement che sono anche consiglieri comunali di Rennox, per la proposta che in qualità di Sindaco io presenterò alla prossima seduta.

— Che proposta? — disse il dottor Stevens.

— Che costruzione di un ospizio intitolato al mio nome — ai degni di specificare il vincitore.

— Un momento! — esclamò Federico Wolf. — Queste sono faccende inglesi, che non hanno nulla a che fare con...

— Arrangati, Wolf. O tu accetti, impegnandoti con parola d'onore, o lo vi chiudo le porte e imbavagliati qui dentro, e abbandono il praho in alto mare.

— Accetto con parola d'onore. E poi?

— Seconda condizione: vi prenderemo i vostri turbanti come trofeo di guerra.

— Accettiamo. C'è altro?

— Terza ed ultima condizione. Wolf, ti ricordi quando mi hai fatto correre per tutto Rennox, inseguito da un leone? Ebbene, Tigra della Malesia, tu ora mi pulirai le scarpe.

— Le scarpe?

— Le scarpe, Wolf.

— Karen.

— Sì, Wolf: prendere o lasciare.

— Silenzio. Passerà anche questo sotto alago, Sandokan? Yanez e Tremal Naik ti voltano le spalle per non vedere le tue pupille opache; il meticcio Sapagar ti guarda come un cane in chissà, e forse in chissà, e forse in chissà. L'estensione del thug è spasmatica; forse odono un tamburo rullare.

— Presto, Sandokan, le spazole e il lucido — disse improvvisamente la Tigra della Malesia.

Lustra, Sandokan, lustra. Le notti di Labuan si consumano rapidamente, come un profumo, e tu vuoi essere libero presto, presto. Forse tu tempe griglia il sudore gocciola; forse vi si mescola qualche lacrima. Forse no. Nelle fabbriche di Labuan si odono i colpi di spara, e forse si odono i colpi di spara. Per queste impervie, favolose strade malesi tu sei arrivato alla mortificazione dell'orgoglio, e non so che fare.

— Per favore, l'ultima, l'ultima, l'ultima — esclama la Tigra dell'India.

La sua stridula rissa dilaga sul selvaggi applausi del thug, irrompe sul mare e sale alle stelle.

Strangolatori del Borneo e Tigri di Monprement si separarono sul molo di Labuan, in questo strano modo.

— Siete liberi, signori — disse Suyodhana. — Scusate se abbiamo abusato della vostra pazienza. Ci rivedremo nell'isola, e grazie.

Esistò un attimo, poi si avvicinarono a Federico Wolf e aggiunse:

— Voglio riconoscere che la vostra difesa del praho è stata magnifica. Accolte, Sandokan. Prima che lo faccia delle Grotte Ardenti un bivacco di thug, vuoi passare con tutti voi uomini tra le file degli Strangolatori? Potrai essere il mio braccio destro.

Fu un attimo. Qualche metro separava i due formidabili antagonisti. Piccolo e grasso, Federico Wolf prese la rincorsa, saltò. Non diversamente avrebbe fatto per cedere una pessa del ramo e l'impeto della sua. Il suo morbido guano colpì Tommaso Karen alla mascella e lo fece vacillare.

— Questa è la mia risposta — disse annaspando la Tigra della Malesia. — E ti aspetto alle Grotte Ardenti, con i cani!

Qualcuno passava. Tremal Naik e l'imperturbabile Yanez trattennero Sandokan; i thug immobilizzarono Suyodhana.

— Dominare, signori — disse guardandosi intorno il giudice Grieg. — Il seguito di questa discussione è rimandato. — semplicemente rimandato. Buona sera.

Stranissima guerra, incomprensibile per chi le ignora le canoni e lo stile; comunque i thug si allontanarono per un viottolo di luna, e gli uomini della Scure ritornarono soli, alla Tigra dell'India. Il valigiano Snubb fu il primo a riscuotere.

— Wolf, dobbiamo tornare subito a casa. Dove? Il diavolo sa che cosa saranno pensando le nostre mogli di questo ritardo. Quel che è stato è stato, ne ripareremo lunedì mattina.

— No — replicò la Tigra della Malesia, col suo tono più deciso. — L'ultima parola non è detta, Tremal Naik. Abbiamo ancora qualcosa da fare a Labuan. Yanez, noi non ritorneremo a Monprement senza Surama!

— Come vuoi, Sandokan, io non ho e cosa dono mi hai aspettato — disse tranquillamente il re dei thug delle Grotte Ardenti. E neppure Sapagar, credo.

— Io col vostro permesso lo escludo di modo assoluto, — dichiarò allegramente il droghiere Pitt. — dato che mia sorella Clotilde si è abituata alle mie asse-

gnate, e voi mi siate ingannate, e a questa ora, a questa ora, a questa ora, per andare a dormire. Signor Sandokan, lo nonostante tutto mi affretto a br-

darvi via la Scure e avanti con questa Surama!

— Splendete ma non posso restare — disse il valigiano Snubb con visibile orgoglio. — Tu non conosci mia moglie, Wolf.

— Idiota — disse Sandokan. — Tu non conosci il mio piano. Nella mia villa esiste un telefono, o no? Chiamerò immediatamente mia moglie e la informerò che tu lo siamo venuti a Tower per un affare importante. Un guasto al motore ci ha impedito di ripartire. Osmersi, non potrete ritornare che domani sera. Mia moglie avvertirà la tua, e per quel che riguarda gli inglesi siamo a posto. D'accordo?

(Continua)



RIVIERA LIGURE

Clima dolcissimo anche in inverno



PEGLI - ARENZANO - COGOLETO - VARAZZE
 CELLE LIGURE - ALBISOLA MARINA - SAVONA
 SPOTORNO - NOLI - FINALE LIGURE - PIETRA LI-
 GURE - LOANO - ALBENGA - ALASSIO - LAIGUEGLIA
 DIANO MARINA - ARMA DI TAGGIA - IMPERIA
 SAN REMO - OSPEDALETTI - BORDIGHERA



INFORMAZIONI: ENTI PROVINCIALI PER IL TURISMO DI GENOVA,
 SAVONA, IMPERIA E TUTTI GLI UFFICI VIAGGI

CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Riverniamo dai nostri giornali, in questi sereni magri e disadorni, nel aiuto dei fattacci principali accaduti nel mondo in sette giorni, rivivendo il lettore che di nostra vita un solo le rime e un po' d'inchiostro



Dal trattamento geniale e contentuto soltanto il dolce con la frutta il pomu in altri tempi il frutto proibito, che per disgrazia fece gola all'uomo, mai più i quasi almeno per philotone, il frutto proibito oggi è il marrone

Un attituto da « chi » non, era una « chi » non attento, e « anche in New York (e fa affariti) d' « curati contro le sfortune, C'è un « e, entrato in guerra a capofitto, il Presidente ne trarrà profitto?

Poiché il risparmio, in questo tempo in si era cercato in tutte le maniere, grazie anche gli Stati Uniti hanno adottato l'ora legale, il che ci fa piacere in tutto il mondo — adesso si dirà — c'è almeno un'ora, di leggittà

Con una cerimonia commovente, due sordomuti sposano a Ferrara varon molto felici e certamente qualcuno rivela quell' « copola rara, ed, sorda e muta lei lui muto e rondo, ecco il segreto per andar d'accordo!



A Milano un signore, l'altro notte, ha combinate per ladro un cittadino e gli ha nascosto un cumulo di botti... si seppe dopo ch'era, quel marchese un commerciante ricco e molto attento l'equitativo ci fu, ma... relativi.



Vincere un pupaggio, in Argentina, appartenuto al primo Buonaparte e fuggito di casa, una mattina, ed è scomparsa... Invece, in ogni parte, di scimmie di quel sommo, per diadema, ne abbiamo in quantità (vedi e gretti).

In un paese della Arabia, un apparecchio pubblico, medi ante l'« esibizione » di una moneta « una volta per volta » « altri agiti » In questa età bizzarra e un po' confuse la nostalgia dei calci è assai diffusa



Leggiamo che fra i negri del Brasile esiste il matrimonio solenne, anzi, conosci il sesso femminile, i nomi ancora ne non conta niente Però, c'è qualche negro brasiliano, compreso il sottoscritto, anche a Milano

Alcuni giorni or sono è morto il prete di Rotana, (Giuseppe Germain), lasciando al mondo, come già sapete, disposti dai suoi, tre millantati Dio, signori miei, quel che vi pare, ma saper far miracoli è un affare

Allora, con la fine di gennaio, non è dolcissimi per « chi » signore? Un uomo come me, semplice e pao, a un tal decreto non può dar valore ancora un dolce, fortissimamente, che non mi metterò mai a sfiorare l'intimità

ALBERTO CAVALIERE
Di egli di Guacchiery

È difficile dare ai bimbi un'abitudine costante. Ma è facilissimo abituarli al dentifricio **ALBA RUMANICA** di sapore aquilino.



IL DENTIFRICO
CHE PREVIENE EFFETTIVAMENTE LE INFEZIONI DENTARIE

« L'Illustrazione Italiana » è stampata su carta fornita dalla S. A. Triestino Vendita Pubbliche - Milano
Poteroclienti Alfieri & Lacroix

Le varie prove in programma sono state presentate da Gervasi del P. M. P. e della G. I. L. La classifica generale ha veduto al primo posto, per il V Campionato Nazionale per Avanzati del Comitato Federale di Sondrio, su progetti originali del Prof. Peruzzi, ingegnere che comprende cinque piani per la ripresa stereoscopica e corrisponde a quello che in America si chiama « multipian ». È stata anche prevista l'installazione per speciali effetti luminosi. Questo primo cortometraggio che la Incom realizza attraverso il Reparto Disegni Animati sarà girato con procedimento sistema Autocolor: avrà la durata di 9 minuti e sarà seguito da altri già allo studio.

CINEMA

La Incom ha messo in cantiere il primo disegno animato italiano: Nel paese dei ranocchi, con la regia di Antonio Rubino. È già pronto l'unico tecnico della ripresa fotografica, su progetti originali del Prof. Peruzzi, ingegnere che comprende cinque piani per la ripresa stereoscopica e corrisponde a quello che in America si chiama « multipian ». È stata anche prevista l'installazione per speciali effetti luminosi. Questo primo cortometraggio che la Incom realizza attraverso il Reparto Disegni Animati sarà girato con procedimento sistema Autocolor: avrà la durata di 9 minuti e sarà seguito da altri già allo studio.

Nel paese dei ranocchi narra una vicenda fiabesca che si svolge appunto, tra ranocchi. Il protagonista della fiaba è un ranocchietto chiamato « Tardino » perché svolge sempre in ritardo sugli altri ed è in ritardo perfino nel periodo della metamorfosi: quando gli altri gli hanno perso la coda, « Tardino » l'ha ancora.

Ma « Tardino » troverà la sua anima gemella: la « Ranocchietta blu », e « Tardino » sarà ricreata la gioia dell'amore. Il film conterà alcune sequenze di particolare interesse artistico e tecnico, come la vestizione della « Ranocchietta blu » per il matrimonio, la cerimonia al levare della luna, ecc.

È terminata la lavorazione del film Un gariboldino al convento, prodotto dalla Ince-Cristallo con la regia di Vittorio De Sica. Il soggetto, dovuto a Renato Angiolillo, ha offerto una vicenda ad ampio respiro, cinematografica nel senso completo dell'espressione e nella quale gli elementi emotivi d'amore e d'avventura, dominanti nel racconto, si amalgamano in una vivacità, fresca e armoniosa, di ritmo narrativo. L'epoca nella quale Un gariboldino al convento è ambientato — il romantico '48, con tutto lo spirito epico e polemico del tempo — è anche una particolarità che contribuisce, in misura notevole, ad accrescere l'interesse del film. Il quale, inoltre, si piegherà con una distribuzione di prim'ordine, affidata a Carlo Del Puoglio, Maria Mercader, Leopoldo Cortese, Lamberto Picasso, Olga Vittoria Gentili, Ferdinando Collo, Armando Migliari, Elvira Bonner, Fausto Guerzoni, Miguel Del Castillo e Adela Danavaglia. Nella parte di Rino D'Amico è lo stesso De Sica. Camillo, hanno curato la sceneggiatura Giuseppe Zucca e Adolfo Franci, mentre il maestro Rossellini ha composto il commento musicale. La macchina da presa era guidata all'operatore Fluo, la direzione della produzione

Permanio

**COME L'ORO
MIGLIO DELL'ORO**

Con le stesse caratteristiche di quello d'oro, il pennino **PERMANIO**, mantiene alla «OMAS», il primato di stilografica di classe

OMAS
Lucens

STAMPATO
IMPERMEABILI
ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

UNA NUOVA COLLEZIONE IL DELFINO

LA TRADIZIONE della novella e del racconto, che ha dato nei secoli più lontani tutta una luminosa serie di capolavori alla nostra letteratura, rivive intensa, attraversa nuove vicende ed esperienze letterarie, nello spirito e nelle opere degli scrittori italiani della nuova generazione e di molti che, se pure già consacrati dalla notorietà, si allineano ancora nelle file delle nuove scuole letterarie. Di questa nuova generazione la cui opera ha già molti caratteri di individualità, e che dà origine a tanti nuovi aspetti della vita della nostra arte narrativa, la Casa Editrice Garzanti — che nella sua lingua e gloriosa storia editoriale manovra la rivelazione dei maggiori scrittori italiani contemporanei, da Gabriele d'Annunzio a Michele Serra, da Edmondo De Amicis a Emilio De Marchi, ad Adolfo Albertazzi, a Luigi Pirandello, a Federico Tozzi, ad Alfredo Pazini: per non citare i nomi dei maggiori suoi autori viventi — raccoglierà le pagine esemplari attraverso una rigorosa scelta affidata ad uno dei più chiari scrittori della nuova generazione: ORIO VERGANI.

Novellieri, narratori, prosatori tipici di ogni tendenza, la cui opera deve essere conosciuta da chiunque voglia non essere ignaro dei nuovi valori dell'arte narrativa italiana, saranno presentati al pubblico attraverso opere inedite del più vario carattere, in modo da costituire con ogni serie di volumi il panorama essenziale della nuova letteratura nostra. La collezione si inizia con i volumi di una scrittore e di uno scrittore fra i più interessanti: fra quelli che si sono rivelati in questi ultimi tempi: **Elsa Morante** e **Ercolo Patti**.

A questi due primi volumi seguiranno il Paradiso dei Marinali di Corrado De Vito, racconti di vita della nostra Marina, cose valse del giovane scrittore, imbarcato sulle nostre Unità di guerra, nelle anime dei nostri marinali e nei loro drammi gioiosi e aridi; il libro della Biglia di Anselmo Bucci — il vincitore del primo Premio Viareggio (1928) con quel volume del Pittore volante che ha rivelato in uno dei più interessanti pittori italiani uno scrittore di affascinante personalità — che con questo nuovo libro, raccogliendo fresche e vive torrenti pagine ispirate alla vita di una scuola elementare e ai suoi piccoli e grandi personaggi, presenta in una specie di nitido album di colori e di affetti, con singolari memorie e fantasia e di terre care, un'opera di vivido valore stilistico umano e morale; Il Cigno di Leonardo Borge, nata serie di racconti che riveleranno uno scrittore che tutto nuovo al grande pubblico ma notissimo nei più intelligenti gruppi letterari: pagine narrative di tragica potenza, novelle di rigoroso empio e incisivo disegno.

Seguiranno opere di: Mario Robertazzi, Dario Ottolenti, Pietro Solari, Corrado Soffa, Bruno Fallici, Mario Soldati e molti altri.

IL GIOCO SEGRETO

PID che una raccolta di racconti, questo primo libro di **Elsa Morante**, scrittrice non nuova al pubblico che ha già notato in lei tante pagine di alta sensibilità e di dolcissima poesia, amerò chiamare il romanzo della giovinezza. La giovinezza è la vera protagonista del libro, nonostante la varietà dei personaggi, delle avventure e delle passioni. È lei che suscita l'indolito favoloso mondo tra la quindicenne Antonia e il suo misterioso amante, « lei, che più torbida e fosca all'appello, alla l'angelo loro mondo di Maria morta. Ciascuno di questi venti racconti, compresi quelli più brevi, ha il suo dramma compiuto; l'autrice predilige le trame dense, le piace di condurre il lettore a paesi senza nome, fra vicende misteriose e fatali amori. Ma il peccato che soprattutto viene scontato dai personaggi di questo libro è l'aver tradito la propria e l'altra giovinezza.

ELSA MORANTE



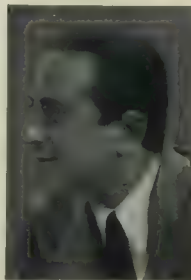
Prezzo netto L. 18

GLI ANNI CHE PASSANO

DI Ercolo Patti la critica si è già ampiamente occupata alla pubblicazione di *Quarant'anni*, uno dei libri più fortunati del 1940. Tra i molti giudizi, quello del Villaroel ci sembra cogliere meglio nel vivo le caratteristiche e i pregi di questo originalissimo scrittore: « Ercolo Patti — scrive il critico — ha un'accesa visiva e colorante dei particolari che gli dà modo di determinare i caratteri e gli ambienti nei loro tratti caricaturali più suggestivi e autentici. La sua prosa scattica e raziante, la sua aggettivazione puntigliosa e « brava, l'uso caratteristico modo di cogliere gli atteggiamenti più « centrati dei personaggi che egli studia nelle loro piccole manie, nei loro incoerenti e spesso ridicoli modi di vivere e di agire contribuiscono fortunatamente a dare al tessuto rappresentativo un piacevole colore di verismo umoristico, del tutto originale e moderno ».

Nel volume *Gli anni che passano*, il Patti porta sorridente il lettore in un itinerario ironico entro gli ambienti e tra la « fauna di uno zoo » abitato da uomini e donne la cui vita sociale, i cui gusti, le cui tendenze, viziati in quieti e pallidi smozzismi, sono stati e in alcune zone sono ancora tipici di una società in cui lo scrittore, esperto di tanti aspetti del mondo e delle sue terre più lontane, è ormai, con un tono di pittoresca satira e con un felicissimo colorito umoristico la Guida autentica.

ERCOLO PATTI



Prezzo netto L. 15

Imminenti nella «Vespa» due grandi romanzi

MARCELLA D'ARLE

LA TRAVERSATA

Questo romanzo rivelerà al pubblico italiano una nuova scrittrice di finissimo intuito e delicata sensibilità.

Prezzo netto L. 18

KATE O'BRIEN

SENZA MANTELLO

Il capolavoro della più grande scrittrice irlandese vivente.

Prezzo netto L. 25

NOVI GARZANTI

Agli abbonati dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA lo sconto del 10 per cento sul prezzo di copertina, franco di porto.

ENIMMI

e cura di Nello

UN ESEMPIO DI ENIMMISTICA CLASSICA

Enigma

I GIOVAGHI

Girovaga tribù terrestre è questa, non certo umana, né di bruti, no, pur v'è nel mondo, come bene attesta chiunque attentamente la studiò.

Se due famiglie ben distinte forme, gli innumeri suoi membri mai fur conti; giran per vie diverse, senza un'orma, passan per mari, per pianure e monti.

I membri d'una son fra lor gemelli, variando solamente d'importanza, e nel girare per il mondo, quelli d'incontrarsi in due punti hanno l'usanza.

Dell'altra i membri varian di statura, ma sono a due per due gemelli anch'essi; tranne un uno, che maggior figura, e su far aqua parte fra gli stessi.

Questi, fra loro, non s'rimbamban mai, ma invece ognuno incontrarsi in due punti con tutti quelli di cui pria parlai, che nell'altra famiglia son congiunti;

e, a grado a grado, ognuno la distanza riprende, e, procedendo per il mondo, ciascun, primo o secondo, l'altro avanza, e seguita a girare in lungo e in tondo.

Monoverbo descritto (10^a)

GEORGICA

O belle piante che del verde brolo fruttificate tra le culte zolle o in lussureggiare lungo il muricciolo, o planticelle, che la terra melle conserva, nel mostruosità le spine, per poi renderne salienti le cuscine, di voi che siete tutte cosa mia voglio cantar la semina e il raccolto nel mio orticello pieno di poesia, dove pulsa il mio cuor, quasi ravalto da ciò che intorno dona la natura, onde la vita mia si fa sicura.

Frasc a solarada

IO E LORETTA

Ci amiamo. E da quel di che un vivo affetto i nostri oco xxx, ardendo pel reciproco desir, soffriamo da non dirli Ohimè, dell'interiore logorio l'origine sa ^{xxx}, né di questo mi cale; ma per yy, che sia amore o che sia tedio ad un simile male, il matrimonio è l'xxxoo ooyyy^{xxx}.

CURIOSITÀ

Epitaffio scritto da un anagrammista sulla tomba di un medico:

A TE PIA
TERAPIA
TI PAREA
ARTE PIA:
E PRATA
PARI A TE
TERAPIA
RAPIA TE

L'ORACOLO DI DELPO

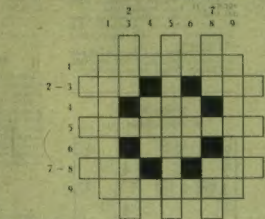
Belfagor - Poppa Vanni. — Grazie per il vostro affettuoso pensiero e saluti cordialissimi.

SOLUZIONI DEL N. 2

Enigma: il letto.

1. Calice = cicale. — 2. Monili, limoni, molini. — 3. Arte, ti sogno = ignota sorte.

CRUCIVERBA



Orizzontali

1. Sequela enorme d'uomini o di cose.
2. Spesso d'Amore lo tradige il feto.
3. E il cupo fondo de le altissime avverse.
4. San dispensare il tacco e la dolcezza.
5. Passa rombando con fragor di guerra.
6. Levati a la danza incedono festose.
7. Sordi rancori o alma armonia di versi?
8. Il primo è ognor o d'infinita serietà.
9. Il simbol reza di giurata fede.

Verticali

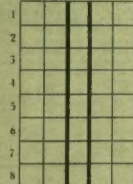
1. Giostra brutal presso gli'ispani le uad.
2. Dovizia e pianto ne' suoi gorgi aduna.
3. Sposa fu dolce al mitico Atlantide.
4. Con promessa d'amor l'insidia appresta.
5. Furor di nembi con bagliori e schianti.
6. Si il sacerdote il gruge suo congeda.
7. De' nostri padri i padri venerandi.
8. Sono de l'islam le promesse vergini.
9. Fresche dissetan l'affocato labbro.

Eridano

Artifer

Boezio

CASELLARIO



definizioni delle parole di 4 lettere:

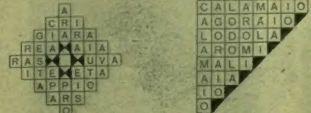
1. E assai nota quella indiana.
2. Ha un'origine vulcanica.
3. Suddivide in tanti ranghi.
4. La mandiamo a farsi friggere.
5. Un mantello del cavallo.
6. Sempre al verde sopra i monti.
7. Corre, corre lungo il mare.
8. Fa soffrir l'umanità.

definizioni delle parole di 5 lettere:

1. La bocca ad iniettare.
2. Un bel buco fa nell'acqua.
3. Viene dato per sicuro.
4. In un solo fianco stringe.
5. Degli amanti il labbro a labbro.
6. Non va a monte un tal progetto.
7. E pulita nel vestire.

Come da definizioni, disporre nel casellario parole di quattro lettere, lasciando il bianco la casella contraria nella quale dovrà poi essere inserita una lettera alta a trasformare il significato delle preesistenti parole, formando altre di cinque lettere. La colonna di destra, contenente le lettere sagittate, darà il titolo di una famosa opera lirica.

SOLUZIONI DEL N. 1



e cura di Nello

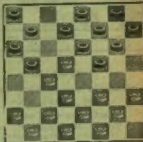
DAMA

PARTITA CON TIRO

22-10-11-15; 22-23-4-11; 22-28-2-6; 21-10-10-13; 15-14 (Diagramma) 12-17; (a); 15-13-11-18 (b); 23-21-10-28; 23-25-1-18; 23-2 e vince con probabilità di Cappotto.

(a) mossa perdente; 12-10 e 15-10 sono mosse corrette; la 6-10 è debole e può far incappare in altro tiro.

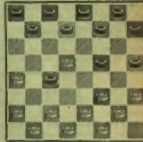
(b) 8-17; 22-10-11-15; 12-9-1-10; 15-10-19; 23-14; 10-19; 27-33; 1-10; 23-5; 12-10 8-2 il Bianco vince.



PARTITA GIOCATA A VENEZIA

Bianco: A. Pagan — Nero: A. Pilla

23-10-10-13; 22-23-11-13; 21-17-12-10; x-6-18; 10-14-10-16; 32-28 (Vedi diagramma) 7-11; x-4-11; 23-10-x; 26-10-11-14; x-6-14; 20-26-1-5; 20-28-8-9; 17-12-1-11; 13-10-0-13; 23-20-x; 27-20-18-22; x-14-23; 20-10-x; 24-15-13-18; 20-20-2-7; 27-23-x; 31-23 patia.

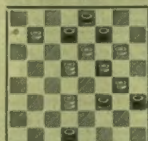


PROBLEMI

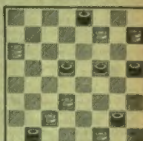
Alceo

N. 9
G. BERTO-GLIARDI
Torino

N. 10
LORIS BERTINI
(Empoli)



Il Bianco muove e vince in 8 mosse

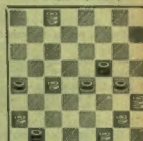


Il Bianco muove e vince in 8 mosse

(a mossa libera)

N. 11
ROMEO BOTTA
(Chiavenna)

N. 12
VITTORIO GENTILI
Ariccia (Roma)



In entrambi il bianco muove e vince

SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 52

- N. 109. Piasentini 15-12-16-7; 8-3-12-15; 3-10-28-19; 10-6-1-10, 6-15 e vince.
- N. 190. Dell'Alferre 27-22-25-22; 20-24-11-20; 24-31-2-11; 31-28-14-2; 25-2 e vince.
- N. 197. Pro 7-4-5-10; 4-2; 2-11; 17-13; 11-35 e vince.
- N. 192. Maccagni 24-30-11-24; 14-10-0-15; 12-16-13-8; 2-30-9-2; 19-14-28-10; 31-6-2-11; 20-15-11-20; 16-32 e vince.

SOLUZIONI DEI FINALI DI PIERO PALAZZI

- I. 21-16-17-13; 18-14-13-19; 14-11-10-6; 7-3-x; 16-12-x; 3-7 e vince.
- II. 12-10-x; 10-6-x; 10-5 il Bianco vince.



Il Bianco dà matto in 3 mosse

NOTIZIARIO

Calendario Scacchistico Italiano per l'anno XX
Manifestazioni locali

1. Tornei di campionato società di I, II e III Cat. Da svolgere presso tutte le unità scacchistiche dopolavoristiche costituite nel novembre 1941-gennaio 1942, con precedenza al camp. di III cat. II e III.
2. Tornei di campionato cittadino di I, II e III Cat. Da organizzarsi dalle designate dai competenti Dop. Prov. alle seguenti epoche: di III cat. prima quindicina febbraio; di II cat. seconda quindicina di febbraio; di I cat. mese di marzo.
3. Tornei di campionato prov. di I, II e III Cat. Da svolgere in ogni provincia alle seguenti epoche: di III cat. seconda quindicina

- di marzo; di II cat. prima quindicina di aprile; di I cat. seconda quindicina di aprile.
4. Tornei di campionato zonale di I, II e III Cat. Da svolgersi nei rispettivi Dop. Prov. nelle seguenti località:
- Piemonte: III cat. Asti; II cat. Vercelli; I cat. Torino.
 - Veneto: III cat. Verona; II cat. Vicenza; I cat. Venezia.
 - Lombardia: III cat. Varese; II cat. Milano; I cat. Brescia.
 - Venezia Giulia: III cat. Udine; II cat. Trieste.
 - Emilia: III cat. Ravenna; II cat. La Spezia; I cat. Genova.
 - Spolia: III cat. Ferrara; II cat. Bologna; I cat. Piacenza.
 - Venezia Tridenti: III cat. Belluno; II cat. Bolzano; I cat. Trento.
 - Toscana: III cat. Firenze; II cat. Livorno; I cat. Pisa.
 - Abruzzo: III cat. Pescara; II cat. Teramo; I cat. Ancona.
 - Campania e Molise: III cat. Benevento; II cat. Salerno; I cat. Napoli.
 - Umbria e Lazio: III cat. Frosinone; II cat. Perugia; I cat. Roma.
 - Puglia: III cat. Taranto; II cat. Lecce; I cat. Foggia.
 - Marche e Romagna: III cat. Pesaro; II cat. Ravenna; I cat. Ancona.
 - Calabria e Lucania: III cat. Reggio Calabria; II cat. Cosenza; I cat. Catanzaro.
 - Sardegna: III cat. Cagliari; II cat. Sassari; I cat. Nuoro.
 - Sicilia: III cat. Messina; II cat. Catania; I cat. Palermo.
 - Valle d'Aosta: III cat. Courmayeur; II cat. Courmayeur; I cat. Zola.
- Svolgimento: Campionati di III cat. prima quindicina maggio; di II cat. seconda quindicina maggio; di I cat. mese di giugno.

- Manifestazioni nazionali**
1. Tornei naz. per corrispondenza: di I, II e III cat. campionato nazionale;
 2. di II cat. campionato nazionale;

SCACCHI

E. Meyer	E. Pages
1. e4	e5
2. f3	f6
3. c3	c6
4. d4	d5
5. e5	e4
6. f6	f5
7. g7	g6
8. h8	h7
9. a9	a8
10. b9	b8
11. c9	c8
12. d9	d8
13. e9	e8
14. f9	f8
15. g9	g8
16. h9	h8
17. a8	a7
18. b8	b7
19. c8	c7
20. d8	d7
21. e8	e7
22. f8	f7
23. g8	g7
24. h8	h7
25. a7	a6
26. b7	b6
27. c7	c6
28. d7	d6
29. e7	e6
30. f7	f6
31. g7	g6
32. h7	h6
33. a6	a5
34. b6	b5
35. c6	c5
36. d6	d5
37. e6	e5
38. f6	f5
39. g6	g5
40. h6	h5
41. a5	a4
42. b5	b4
43. c5	c4
44. d5	d4
45. e5	e4
46. f5	f4
47. g5	g4
48. h5	h4
49. a4	a3
50. b4	b3
51. c4	c3
52. d4	d3
53. e4	e3
54. f4	f3
55. g4	g3
56. h4	h3
57. a3	a2
58. b3	b2
59. c3	c2
60. d3	d2
61. e3	e2
62. f3	f2
63. g3	g2
64. h3	h2
65. a2	a1
66. b2	b1
67. c2	c1
68. d2	d1
69. e2	e1
70. f2	f1
71. g2	g1
72. h2	h1
73. a1	a0
74. b1	b0
75. c1	c0
76. d1	d0
77. e1	e0
78. f1	f0
79. g1	g0
80. h1	h0
81. a0	a-1
82. b0	b-1
83. c0	c-1
84. d0	d-1
85. e0	e-1
86. f0	f-1
87. g0	g-1
88. h0	h-1
89. a-1	a-2
90. b-1	b-2
91. c-1	c-2
92. d-1	d-2
93. e-1	e-2
94. f-1	f-2
95. g-1	g-2
96. h-1	h-2
97. a-2	a-3
98. b-2	b-3
99. c-2	c-3
100. d-2	d-3
101. e-2	e-3
102. f-2	f-3
103. g-2	g-3
104. h-2	h-3
105. a-3	a-4
106. b-3	b-4
107. c-3	c-4
108. d-3	d-4
109. e-3	e-4
110. f-3	f-4
111. g-3	g-4
112. h-3	h-4
113. a-4	a-5
114. b-4	b-5
115. c-4	c-5
116. d-4	d-5
117. e-4	e-5
118. f-4	f-5
119. g-4	g-5
120. h-4	h-5
121. a-5	a-6
122. b-5	b-6
123. c-5	c-6
124. d-5	d-6
125. e-5	e-6
126. f-5	f-6
127. g-5	g-6
128. h-5	h-6
129. a-6	a-7
130. b-6	b-7
131. c-6	c-7
132. d-6	d-7
133. e-6	e-7
134. f-6	f-7
135. g-6	g-7
136. h-6	h-7
137. a-7	a-8
138. b-7	b-8
139. c-7	c-8
140. d-7	d-8
141. e-7	e-8
142. f-7	f-8
143. g-7	g-8
144. h-7	h-8
145. a-8	a-9
146. b-8	b-9
147. c-8	c-9
148. d-8	d-9
149. e-8	e-9
150. f-8	f-9
151. g-8	g-9
152. h-8	h-9
153. a-9	a-10
154. b-9	b-10
155. c-9	c-10
156. d-9	d-10
157. e-9	e-10
158. f-9	f-10
159. g-9	g-10
160. h-9	h-10
161. a-10	a-11
162. b-10	b-11
163. c-10	c-11
164. d-10	d-11
165. e-10	e-11
166. f-10	f-11
167. g-10	g-11
168. h-10	h-11
169. a-11	a-12
170. b-11	b-12
171. c-11	c-12
172. d-11	d-12
173. e-11	e-12
174. f-11	f-12
175. g-11	g-12
176. h-11	h-12
177. a-12	a-13
178. b-12	b-13
179. c-12	c-13
180. d-12	d-13
181. e-12	e-13
182. f-12	f-13
183. g-12	g-13
184. h-12	h-13
185. a-13	a-14
186. b-13	b-14
187. c-13	c-14
188. d-13	d-14
189. e-13	e-14
190. f-13	f-14
191. g-13	g-14
192. h-13	h-14
193. a-14	a-15
194. b-14	b-15
195. c-14	c-15
196. d-14	d-15
197. e-14	e-15
198. f-14	f-15
199. g-14	g-15
200. h-14	h-15
201. a-15	a-16
202. b-15	b-16
203. c-15	c-16
204. d-15	d-16
205. e-15	e-16
206. f-15	f-16
207. g-15	g-16
208. h-15	h-16
209. a-16	a-17
210. b-16	b-17
211. c-16	c-17
212. d-16	d-17
213. e-16	e-17
214. f-16	f-17
215. g-16	g-17
216. h-16	h-17
217. a-17	a-18
218. b-17	b-18
219. c-17	c-18
220. d-17	d-18
221. e-17	e-18
222. f-17	f-18
223. g-17	g-18
224. h-17	h-18
225. a-18	a-19
226. b-18	b-19
227. c-18	c-19
228. d-18	d-19
229. e-18	e-19
230. f-18	f-19
231. g-18	g-19
232. h-18	h-19
233. a-19	a-20
234. b-19	b-20
235. c-19	c-20
236. d-19	d-20
237. e-19	e-20
238. f-19	f-20
239. g-19	g-20
240. h-19	h-20
241. a-20	a-21
242. b-20	b-21
243. c-20	c-21
244. d-20	d-21
245. e-20	e-21
246. f-20	f-21
247. g-20	g-21
248. h-20	h-21
249. a-21	a-22
250. b-21	b-22
251. c-21	c-22
252. d-21	d-22
253. e-21	e-22
254. f-21	f-22
255. g-21	g-22
256. h-21	h-22
257. a-22	a-23
258. b-22	b-23
259. c-22	c-23
260. d-22	d-23
261. e-22	e-23
262. f-22	f-23
263. g-22	g-23
264. h-22	h-23
265. a-23	a-24
266. b-23	b-24
267. c-23	c-24
268. d-23	d-24
269. e-23	e-24
270. f-23	f-24
271. g-23	g-24
272. h-23	h-24
273. a-24	a-25
274. b-24	b-25
275. c-24	c-25
276. d-24	d-25
277. e-24	e-25
278. f-24	f-25
279. g-24	g-25
280. h-24	h-25
281. a-25	a-26
282. b-25	b-26
283. c-25	c-26
284. d-25	d-26
285. e-25	e-26
286. f-25	f-26
287. g-25	g-26
288. h-25	h-26
289. a-26	a-27
290. b-26	b-27
291. c-26	c-27
292. d-26	d-27
293. e-26	e-27
294. f-26	f-27
295. g-26	g-27
296. h-26	h-27
297. a-27	a-28
298. b-27	b-28
299. c-27	c-28
300. d-27	d-28
301. e-27	e-28
302. f-27	f-28
303. g-27	g-28
304. h-27	h-28
305. a-28	a-29
306. b-28	b-29
307. c-28	c-29
308. d-28	d-29
309. e-28	e-29
310. f-28	f-29
311. g-28	g-29
312. h-28	h-29
313. a-29	a-30
314. b-29	b-30
315. c-29	c-30
316. d-29	d-30
317. e-29	e-30
318. f-29	f-30
319. g-29	g-30
320. h-29	h-30
321. a-30	a-31
322. b-30	b-31
323. c-30	c-31
324. d-30	d-31
325. e-30	e-31
326. f-30	f-31
327. g-30	g-31
328. h-30	h-31
329. a-31	a-32
330. b-31	b-32
331. c-31	c-32
332. d-31	d-32
333. e-31	e-32
334. f-31	f-32
335. g-31	g-32
336. h-31	h-32
337. a-32	a-33
338. b-32	b-33
339. c-32	c-33
340. d-32	d-33
341. e-32	e-33
342. f-32	f-33
343. g-32	g-33
344. h-32	h-33
345. a-33	a-34
346. b-33	b-34
347. c-33	c-34
348. d-33	d-34
349. e-33	e-34
350. f-33	f-34
351. g-33	g-34
352. h-33	h-34
353. a-34	a-35
354. b-34	b-35
355. c-34	c-35
356. d-34	d-35
357. e-34	e-35
358. f-34	f-35
359. g-34	g-35
360. h-34	h-35
361. a-35	a-36
362. b-35	b-36
363. c-35	c-36
364. d-35	d-36
365. e-35	e-36
366. f-35	f-36
367. g-35	g-36
368. h-35	h-36
369. a-36	a-37
370. b-36	b-37
371. c-36	c-37
372. d-36	d-37
373. e-36	e-37
374. f-36	f-37
375. g-36	g-37
376. h-36	h-37
377. a-37	a-38
378. b-37	b-38
379. c-37	c-38
380. d-37	d-38
381. e-37	e-38
382. f-37	f-38
383. g-37	g-38
384. h-37	h-38
385. a-38	a-39
386. b-38	b-39
387. c-38	c-39
388. d-38	d-39
389. e-38	e-39
390. f-38	f-39
391. g-38	g-39
392. h-38	h-39
393. a-39	a-40
394. b-39	b-40
395. c-39	c-40
396. d-39	d-40
397. e-39	e-40
398. f-39	f-40
399. g-39	g-40
400. h-39	h-40
401. a-40	a-41
402. b-40	b-41
403. c-40	c-41
404. d-40	d-41
405. e-40	e-41
406. f-40	f-41
407. g-40	g-41
408. h-40	h-41
409. a-41	a-42
410. b-41	b-42
411. c-41	c-42
412. d-41	d-42
413. e-41	e-42
414. f-41	f-42
415. g-41	g-42
416. h-41	h-42
417. a-42	a-43
418. b-42	b-43
419. c-42	c-43
420. d-42	d-43
421. e-42	e-43
422. f-42	f-43
423. g-42	g-43
424. h-42	h-43



Franklin Roosevelt, il successore di Monroe, cerca la via del mare verso l'Europa (Romanticismo). (Da «Simplicissimus»)

L'Europa (Classicismo). (Da «Simplicissimus»)

PER SENTITO DIRE

Una Società di Nuova York ha lanciato ultimamente una nuova forma di assicurazione, semplice e pratica, contro i rovesci di fortuna. Data la precarietà dei tempi, indubbiamente si tratta di una provvida iniziativa, che non può mancare di interessare gli uomini previdenti; e c'è perfino chi insinua che il prolungato soggiorno del signor Churchill negli Stati Uniti sia dovuto appunto al fatto che il Premier inglese sta contrattando con la Società in questione una assicurazione collettiva per tutto il Regno d'Inghilterra. Comunque, questa per il momento non è che una voce e manca assolutamente la conferma ufficiale.

Si ha un bel dire che ciascuno è fabbro della propria fortuna o della propria sfortuna. Storie! A ragione un illustre contemporaneo, il signor Nipo Guarneri — famoso sopra tutto per i suoi studi sulla città di Milano, da lui recentemente scoperta — dedicando un altro suo pregevole studio alla fortuna e ai mezzi più adatti per procurarsela, ha dovuto finire anche lui col concludere che la fortuna è una cosa così: chi ce l'ha ce l'ha o chi non ce l'ha, buona notte si secchia. E adducere l'esempio del signor G. B. Quadri, nato da agiata famiglia del varesotto. Perché il signor G. B. Quadri — egli si chiede — nacque da agiata famiglia, mentre, mettiamo il caso, Giotto, che aveva un sacco di meriti più del signor G. B. Quadri, nacque invece da povera famiglia? Perché il signor G. B. Quadri è fortunato. Nato da agiata famiglia, racconta il Guarneri, fu avvolto subito in panni ben caldi e posato un momento su un antico cassettoncino, dove è fama che il signor G. B. Quadri, sgambettando, battesse col piccolo piede una chiusura segreta, facendo venire alla luce un cassetto pieno di pregiati brillanti. Ne Cristoforo Colombo, né Alessandro Volta, né altri celebrati viaggiatori e scienziati, pur avendo sgambettato appena nati, per lellere settimane riuscirono mai ad aprire un cassetto segreto pieno di brillanti. Tutta gente senza fortuna.

Arricchitosi straordinariamente per una serie di fortunate circostanze, fu solo all'età di 75 anni che il signor G. B. Quadri, come narra il cronista, fu investito una bella mattina da un tram elettrico, che lo fece restare secco. «Finalmente!» disse la gente. «Il signor G. B. Quadri è morto, vittima di uno, sfortunato incidente».

Nemene per sogno. Il giorno dopo si seppe che il G. B. Quadri finito sotto il tram era un altro, un qualsiasi omonimo. Il nostro G. B. Quadri stava e continua a stare benone.

Del resto, a dimostrazione del fatto che la fortuna è una cosa così... c'è in una città americana, come certamente vi sarà accaduto di leggere, un «Museo della Fortuna», in cui quella verità balza immediatamente agli occhi. In questo museo sono esposti alla curiosità del pubblico i più strani cimeli, dei quali a prima vista non si riuscirebbe a comprendere l'importanza e il significato. Ma vediamo la carota di un altro illustre contemporaneo, un poeta il quale, pur senza averlo affatto visitato è riuscito a farne la seguente suggestiva descrizione:

Non vi s'ammirano statue né quadri,
né oggetti artistici e ne leggendosi
ma vecchie spazzole, bottiglie rotte

legacci, pentole, vasi da notte,
parrucche e pettini, perfino sassi,
con cui iniziarono i primi passi
nei loro traffici certi straccioni,
che poi divennero ricchi a milioni.
Questo stralissimo museo s'adorna
anche di un classico palo di corne:
se queste fossero state efficaci
e di dar dollari sempre capaci,
senza discutere, tutti i paesi
pullulerebbero d'illustri creoli;
ma, più che un simbolo, questo trofeo,
ritto in un angolo di quel museo,
ora la candida fronte d'un bue
da cui le innumere ricchezze sua
trasse, e impertierito continua a tirare,
il potentissimo re della carne.
C'è un giornalello che, senza mezzi,
stampando inutili pettegolezzi,
fondò un annuncio che fu più tardi
un grasso satrapo, ricco a miliardi...

Ma arrivato a questo punto, il poeta, avendo notato come tra quei cimeli non figurassero né un sonetto né un doppio quinario ad attestare che un qualsiasi poeta sia mai riuscito ad arricchirsi, gettò con disgusto la penna e a quel consono promise, fra il più vivo sollievo degli amici e dei conoscenti, di non scrivere più un solo verso.

Una fortuna anche questa.

IL CAPOLAVORO DI RAFFAELE CALZINI LAMPEGGIA AL NORD DI SANTELENA

Rilegato

Lire 40 netto

GARZANTI EDITORE - MILANO

ROSSO GUIZZO

"BACI SENTE TRACCE"
(TIPO G)

Modello lusso L. 30 - Medio L. 15 - Piccolo L. 4.50
Laboratorio USELLINI & C. Via Broggi 23 MILANO



Colazione

Risotto alla Siciliana

Cotolette di montone con

Passato di spinaci

Frutta

Vino: Mottarosso di Calabria

BOTTEGA DEL GHIOTTONÈ IN TEMPO DI GUERRA

RISOTTO ALLA SICILIANA. - Dalla ricetta paesana d'origine bisogna sopprimere l'olio, non proprio del tutto, ma quasi. Ed è questo lo stesso, provate! Rosolate due cipolle tritate molto fine in un tegame spalmato (molto paracemente) con olio o burro. Versate un goccio d'aceto sulle cipolle quando le vedrete dorate. Subito aggiungete un cucchiaino da minestrina di vino bianco secco, tre o quattro acciughe, una punta di senape, il sugo di due limoni. Mescolate un momentino e poi passate al setaccio. Lessate 250 grammi di riso in acqua bollente e salata. Sgocciolate appena cotto, passatelo sotto al rubinetto dell'acqua fredda per «staccare» bene i grani, mettetelo in un tegame di porfido (rimasto in caldo, verranno le cipolle passate al setaccio, un pizzico di pepe, alcuni pomodori pelati, oppure estratto di pomodoro che avrete fatto scaldare assieme alla salsa (tutto d'estate battete bene) sulle graticole per un minuto, a fuoco vivo. Questo breve contatto col fuoco le renderà un poco rigide. Portate sul tavolo, e, intingendo un pennello nell'olio oppure nel burro fuso, rosolate le cotolette. Conditele di sale e di pepe, ed impiattatele ben bene. Almettete sulla graticola, volandole una volta sola e facendole cuocere così circa cinque minuti per ogni lato. Servitele con un contorno di passato di spinaci o di patate, ed accompagnate da piatti di pomodoro servite a parte nella salutare.

COTOLETTE DI MONTONE. - Anzitutto, levate accuratamente tutte le ossa con le quali è sempre fasciato l'osso delle cotolette: questa carne, tritata ed unita ad altri ingredienti vi darà un altro piatto completamente diverso. Puntate le cotolette dopo averle battute bene sulle graticole per un minuto, a fuoco vivo. Questo breve contatto col fuoco le renderà un poco rigide. Portate sul tavolo, e, intingendo un pennello nell'olio oppure nel burro fuso, rosolate le cotolette. Conditele di sale e di pepe, ed impiattatele ben bene. Almettete sulla graticola, volandole una volta sola e facendole cuocere così circa cinque minuti per ogni lato. Servitele con un contorno di passato di spinaci o di patate, ed accompagnate da piatti di pomodoro servite a parte nella salutare.

BICE VISCONTI



BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDI PATRIMONIALI DELLA BANCA E SEZIONI L. 852.419.239

SEDE CENTRALE: ROMA

150 DIPENDENZE IN ITALIA, ALBANIA E A. O. I.

FILIALE IN MADRID: DOTAZIONE PESETAS 50.000.000

DELEGAZIONI A BARCELLONA E MALAGA

UFFICI DI RAPPRESENTANZA:

BERLINO - BUENOS AIRES - LISBONA - ZAGABRIA

TUTTE LE OPERAZIONI
E I SERVIZI DI BANCA

CREDITO AGRARIO
CREDITO FONDIARIO
CREDITO PESCHERECCIO
CREDITO CINEMATOGRAFICO
CREDITO ALBERGHIERO E TURISTICO

“La Banca Nazionale del Lavoro ha per scopo di aiutare e promuovere lo sviluppo delle forze economiche della Nazione, con particolare riguardo ai principi sanciti dalla Carta del Lavoro...”

Legge 8 luglio 1919-VII, N. 1127.